

I PROTAGONISTI DEL FUMETTO (8) 160 PAGINE!

BRACCIO DI FERR



€ 6.90
17 GIU 2021





I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO 8

MENSILE - GIUGNO 2021

I GRANDI MAESTRI 52

Pubblicazione mensile

Giugno 2021

Autorizzazione del Tribunale di

Reggio Emilia N. 9 del 13/03/2014

Una pubblicazione di

Editoriale Cosmo

Redazione: Via Brigata Reggio 32

42124 Reggio Emilia

Direttore responsabile:

Francesco Meo

Direzione editoriale:

Andrea Rivi

Coordinamento editoriale:

Roberto Vezzali

Progetto editoriale e testi redazionali:

Luca Boschi

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa

e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate.

Stampa: Rotolito S.p.A.

Copertina di

STEPHEN DESTEFANO

© 2021 King Features

Syndicate, Inc.

TMHearst Holdings, Inc.



I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO™

PIÙ ITALIANO DI COSÌ...

Arramba caramba a tutti, fedelissimi delle ancorette tatuate!

Vi svelo un segreto, forse "di Pulcinella". Quando mi accingo a confezionare un albo, o un volume, cosa che accade qualche decina di volte all'anno, adotto una formula personale: non varo alcun sommario senza avervi incluso un minimo di tre ingredienti che, a mio modesto avviso, rendano l'acquisto piacevolmente inevitabile. Parlando di storie, almeno una deve essere esteticamente ineccepibile e sorretta da una sceneggiatura solida e originale. Se sono più di una, tanto meglio.

Il secondo ingrediente deve sorprendere il lettore: argomenti inaspettati, redazionali sintetici che però pèschino nel DNA (o nell'RNA) del tema di turno, materiali rari recuperati per il rotto della cuffia, inediti di autori *quest star* e così via. Il terzo elemento determinante dovrebbe, se possibile, proporre una prospettiva di lettura nuova, diversa, grazie all'accostamento di fumetti magari anche noti, ma che nella loro nuova posizione sinergica dialoghino fra loro; ne risulta una sorta di sfaccettato blocco monografico, svincolato dal resto del sommario. Se la miscela generale è azzeccata, quando le ragioni per l'acquisto sono almeno tre, tutte stuzzicanti, è difficile resistere. I tentennamenti evaporano e si mette mano al portafogli.

Ciò detto, tentiamo un esperimento e con i nostri *Braccio di Ferro*, per qualche mese, proviamo a impostare dei sommari "profondamente monografici", dove le storie con variazioni sul tema fanno la parte del leone. Interessa l'articolo? L'argomento centrale di questo numero è dato dalle visite di *Braccio di Ferro* e dei suoi partner in Italia. Più volte gli autori di casa nostra li hanno fatti scorrazzare nelle località dello Stivale, confermando che la popolarità dei personaggi di Segar dalle nostre parti ha messo radici profonde.

E ora veniamo al quiz! Il *Braccio di Ferro* a molla riprodotto qui a sinistra è opera di un versatissimo disegnatore di fumetti, attivo per tanti decenni nell'ambito delle storie comiche, di quelle realistiche e di quelle semirealistico-grottesche. Difficile da indovinare? Per agevolare il compito, due indizi: è italiano e per un certo periodo ha adottato uno pseudonimo ricavato dalla prima parte del suo nome di battesimo. Ho già detto troppo, dovrei mordermi la lingua. O meglio, annodarmi i metacarpi.

LUCA BOSCHI

NUMERI ARRETRATI!

**PRENOTA LA TUA COPIA
PRESSO IL TUO EDICOLANTE!**

SERVIZIO RISERVATO AGLI EDICOLANTI

Ordina sul sito: <http://servizioarretrati.press-di.it>

Telefono: 045 8884400

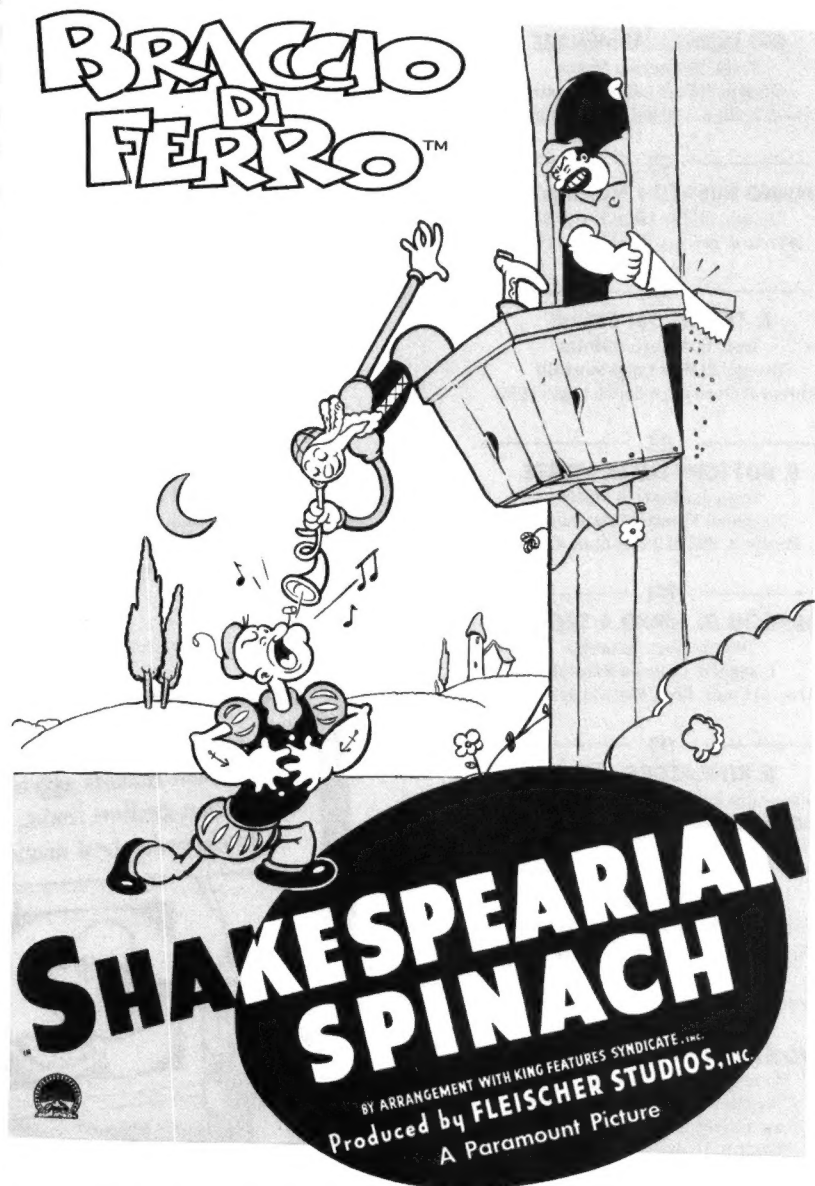
Fax: 045 8884378

Mail: arretrati@mondadori.it

Potete anche consultare il catalogo e acquistare gli arretrati di

EDITORIALE COSMO sul sito www.editorialecosmo.it

mail: info@editorialecosmo.it



Braccio di Ferro, Bluto e Olivia sono a Verona, o fingono di esservi in base al copione, mentre recitano sul palco di *Shakespearian Spinach*, un cortometraggio del 1940 realizzato dallo Studio Fleischer. Scritto da George Manuell, è diretto da Dave Fleischer e Roland Crandall.

SOMMARIO

5

001 LICENZA DI MENARE

Testo di Alberico Motta
Disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 140 del 23 novembre 1979

33

HANNO RUBATO I MONUMENTI

Disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 8 del luglio 1964

59

IL TRONO DEI CESARI

Testo di Alberico Motta
Disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 16 del 29 luglio 1972

83

IL BOTTONE DELLA MORTE

Testo di Alberico Motta
Disegni di Tiberio Colantuoni
Popeye n. 25 del 25 febbraio 1977

101

BRACCIO DI FERRO A TREVISO

Testo di Luca Vanzella
Disegni di Claudio Bandoli
Trevico Comic Book Festival del 2011

117

IL RIVELATORE D'ORO

Testo e disegni di Tiberio Colantuoni
Tutto Braccio n. 102 del dicembre 1989

129

IL FLAUTO MAGICO

Testo e disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 12 del novembre 1964

146

POLDO E PISELLINO: UNO SPUNTINO A BASE DI MELE

*Wimpy and Swee'Pea in a Story
of the Chase Entitled "Apple Snack"*
Testo e disegni di Bud Sagendorf
Popeye n. 10 del dicembre 1949

152

UNA DANZA SULLA SPIAGGIA

Testo di Tom Sims
Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di *Thimble Theatre* del 28 luglio 1940

154

UN COMPORTAMENTO SOSPETTOSO

Testo di Tom Sims
Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di *Thimble Theatre* del 4 agosto 1940

156

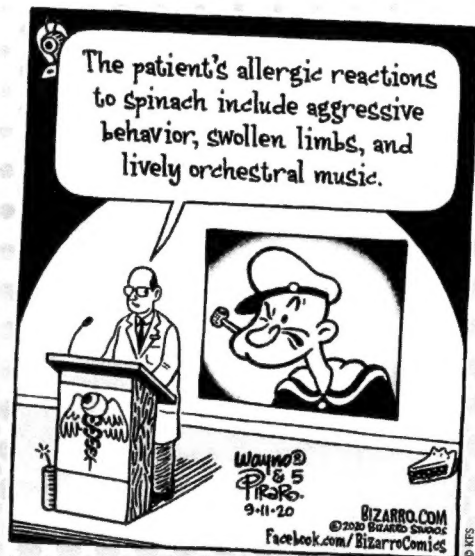
IL PITTORE ZUCCHINI

Testo di Tom Sims
Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di *Thimble Theatre* dell'11 agosto 1940

158

PISELLINO FUMETTIERE

Testo di Tom Sims
Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di *Thimble Theatre* del 18 agosto 1940



Come sempre, abbiamo cercato di individuare i credit corretti delle storie, in assenza di dati ufficiali. Per il ripasso a china hanno collaborato in qualche caso Agnese Fedeli e Alessandro Dossi.

Finalmente rivelata la causa dell'aggressività di Braccio di Ferro, in questa vignetta di Wayne (Wayne Honath) e Dan Piraro dell'11 settembre 1920. Si tratta di una reazione allergica agli spinaci.



TRIP TO ITALY

a cura di Luca Boschi

È già stato scritto: la visione italiana più classica dell'universo di Braccio di Ferro corre in parallelo ad altre interpretazioni più rigorose, come quella abbastanza recente intrapresa negli Stati Uniti sotto la direzione dell'appassionato ricercatore Craig Yoe per i *comic book* editi dalla IDW. O anche come quella che Tom Sims e Bela Zaboly portano avanti nelle storie e nelle tavole degli anni Quaranta e Cinquanta che stiamo conoscendo un po' alla volta in questo nostro/vostro mensile. Ma già "dirazzano" profondamente da questa linea le storie impostate dallo sceneggiatore Ralph Stein, legato con la sua originale attività alle pagine dei quotidiani, e ancor di più deraglia dalla linea tracciata da Segar quella dell'*underground* Bobby London.

Talvolta, nelle avventure *made in Italy*, Braccio, Olivia, Piselino, Poldo e compagnia hanno come teatro d'azione anche delle località italiane e anche se ciò non avviene il loro profondo radicamento nella cultura (e sottocultura) nostrana può essere comunque palpabile.

Lasciando da parte avventure complesse come quella in due tempi *Italia 90 agli spinaci*, su *Braccio di Ferro* n. 544 del giugno 1990, ambientata nel clima agonistico di Italia 90 («*Notti magicheee... inseguendo un goal...*», ricordate?), ne abbiamo selezionate alcune.

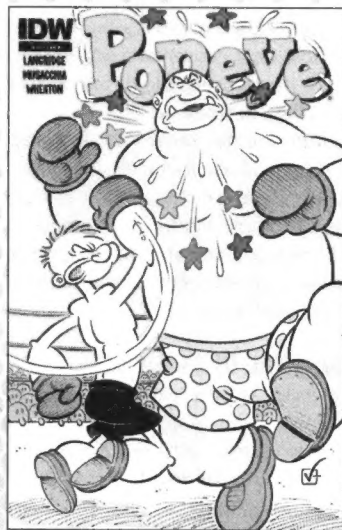
001 licenza di menare, del 1979, è una variazione sul tema delle parodie di James Bond, molto frequentate dagli autori di comics di tutto il mondo. La specificità del caso è che l'azione si svolge fra calli e canali nel nostro spettacolare capoluogo lagunare.

In **Hanno rubato i monumenti** (1964), oltre al Colosseo e al Duomo di Milano compaiono anche altri simboli architettonici di importanti città del mondo.

Il trono dei Cesari (1972) appartiene al filone di quelle ambientate nel nostro passato leggendario, para-storico, con la strega Bacheca e la coppia di fidanzati più celebre del "fumettismo bianconiano" impegnata a cavarsela ai tempi di Nero Claudius Caesar Augustus Germanicus, nato come Lucio Domizio Enobarbo (Lucius Domitius Ahenobarbus). Naturalmente si tratta di Nerone (Anzio, 15 dicembre 37 - Roma, 9 giugno 68), quinto imperatore romano, l'ultimo appartenente della dinastia giulio-claudia.



Braccio di Ferro ama l'Italia e la sua gastronomia. Ecco con un milanesissimo panettone gigante in una illustrazione di Pier Luigi Sangalli.



Copertina del decimo numero del *comic book Popeye*, curato da Craig Yoe per la IDW Publishing in dodici uscite a partire dal 2012. Contiene tutte storie inedite, in particolare disegnate da Roger Langridge e da Vince Musacchia.



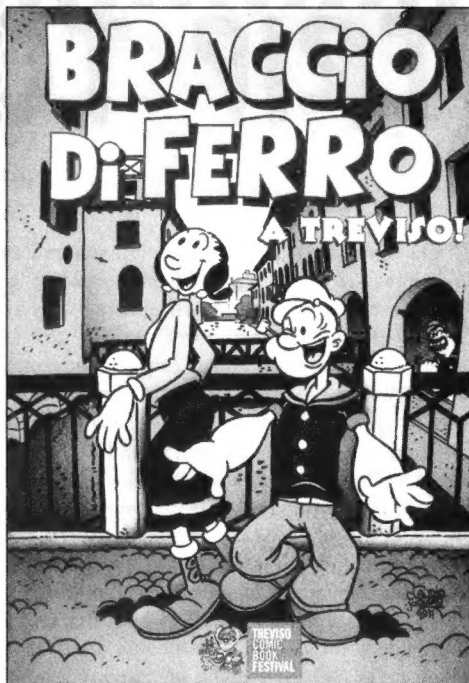
LEONE & PANDOLFI

Tornando a fumettare in una sorta di presente storico, ecco **Il bottone della morte**, che esordisce su una collana parallela alla capostipite *Braccio di Ferro*. Precisamente la troviamo sulla seconda serie di *Popeye*: nel numero 25 del 25 febbraio 1977. Il Presidente della Repubblica dello stato in cui si trova Popeye è Giovanni Leone (Napoli, 3 novembre 1908 – Roma, 9 novembre 2001), che quando la storia esce in edicola è ancora ben in sella sulla massima poltrona del Quirinale. Tutti ignorano, a cominciare da Alberico Motta e Tiberio Colantuoni, che il 15 giugno 1978 il chiacchieratissimo avvocato e politico democristiano dovrà rassegnare le dimissioni dall'incarico presidenziale, dopo una serie di cadute di stile e una pioggia di accuse, più o meno circostanziate. Quella determinante è il coinvolgimento di Leone nello scandalo Lockheed, relativo a una tangente per l'acquisto di quattordici aerei C-130 Hercules, databile tra il 1968 e il 1971. Va detto che le accuse su questo tema sarebbero state destinate a cadere e che la giornalista Camilla Cederna, autrice di un caustico pamphlet sul Presidente, sarà condannata per diffamazione, mentre a lei e al suo editore, Feltrinelli, sarà comminata una salatissima multa di circa mezzo miliardo di lire. Mica noccioline, né germogli di spinacio.

Il ministro del Tesoro del **Bottone della morte** è Filippo Maria Pandolfi (Bergamo, 1^a novembre 1927, vivente), che quando la storia esce su *Popeye* si è fatto molto notare come sottosegretario alle Finanze nell'ambito del quinto governo presieduto da Aldo Moro, restando in carica sino alla vigilia dell'agosto 1976.

IN QUEL DI TREVISO

Un esperimento curioso è quello intrapreso dagli organizzatori della convention e mostra mercato Treviso Comic Book Festival del 2011, erede della celebrata Treviso Comics, inventata e diretta dal grande appassionato di comics e sceneggiatore Silvano Mezzavilla. In quelle circostanze, due autori trevigiani immaginano che nella loro



Copertina dell'albo *Braccio di Ferro a Treviso*, pubblicato dal Treviso Comic Book Festival nel 2011.

bella città vengano in gita gli amici del *Thimble Theatre*, compreso Castor Oyl, di solito negletto dai fumettisti italiani. Siamo in un periodo ampiamente lontano dall'epopea di Renato Bianconi e i classici autori del *Braccio di Ferro* italiano non sono più in attività con Popeye & C. La storia, scritta da Luca Vanzella per i disegni di Claudio Bandoli, viene pubblicata in un albetto rilegato con punto metallico che funge da gadget della manifestazione trevigiana e, seguendo una tradizione in uso al tempo presso varie fiere di fumetti, viene consegnato ai visitatori insieme al biglietto della mostra mercato.

La storia vede nuovamente la luce oggi e sarà una sorpresa, si suppone, per la maggioranza degli appassionati di *Braccio di Ferro*, che probabilmente non hanno avuto la fortuna di essere presenti a Treviso dieci anni fa.

001



licenza di menare

UFF... NE HAI FATTE DI STORIE
PER AIUTARMI A DIPANARE LE
MATASSE.

PERO' ADESSO SONO
QUA, NO?...



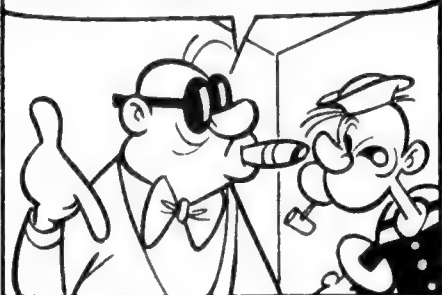




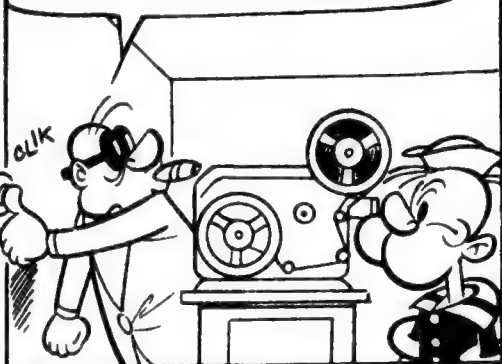




...SPIONI ESPERTISSIMI PER PERICOLOSI INCARICHI ACCIDENTATI," E **PIOVRA**: "POTENTE, INARRESTABILE ORGANIZZAZIONE VOLONTARI RISOLUTAMENTE ANIMOSI"!



STA' A VEDERE QUESTO FILMATO! GLI AGENTI DELLA PIOVRA SI TROVANO A VENEZIA...



...PER CONSEGNARE L'ARMA SEGRETA A UNA POTENZA STRANIERA!



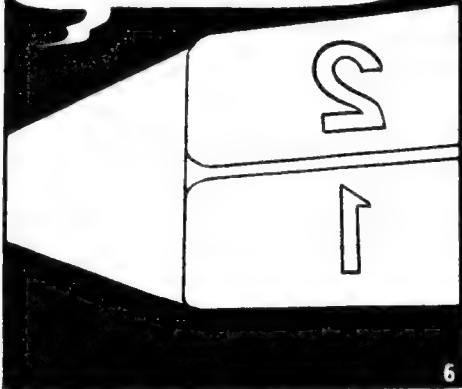
QUESTI SONO 2 DI LORO! ORA OSSERVA L'INGRANDIMENTO DELLA BUSTA!



ECCO IL SIMBOLO DELLA PIOVRA!

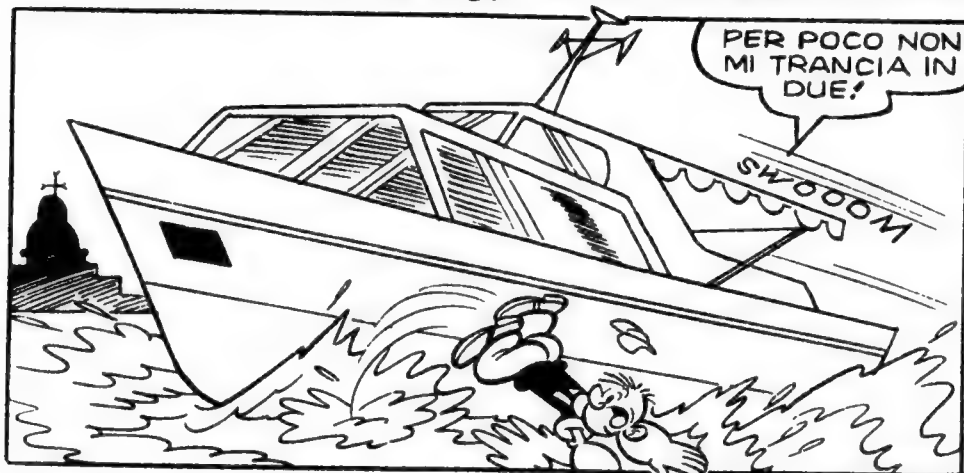


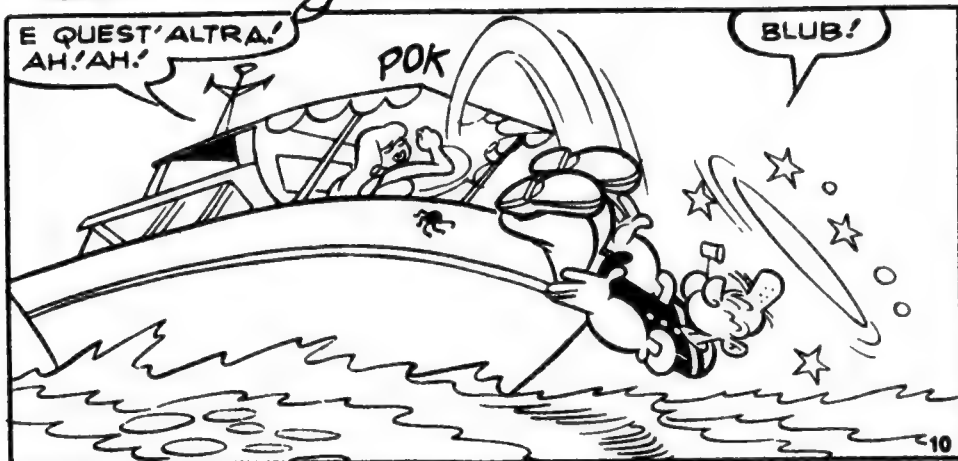
TU DOVRAI RICUPERARE QUEL "SALVADANAIO" E...















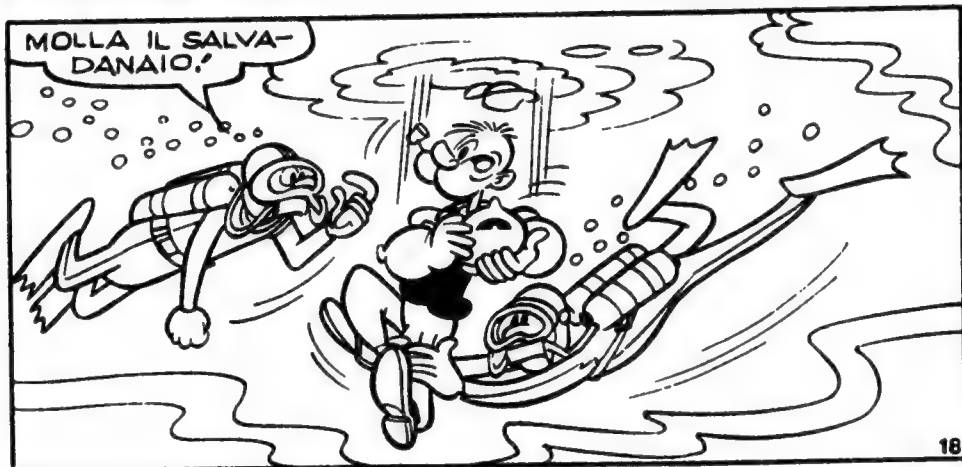


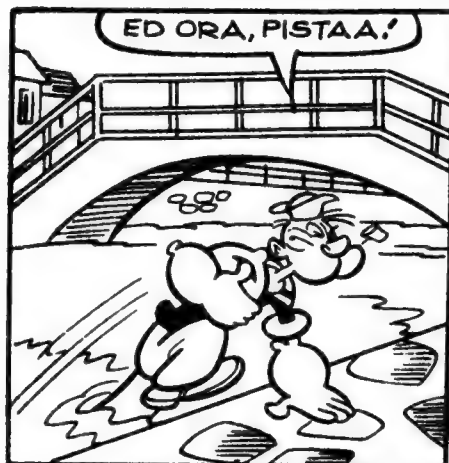
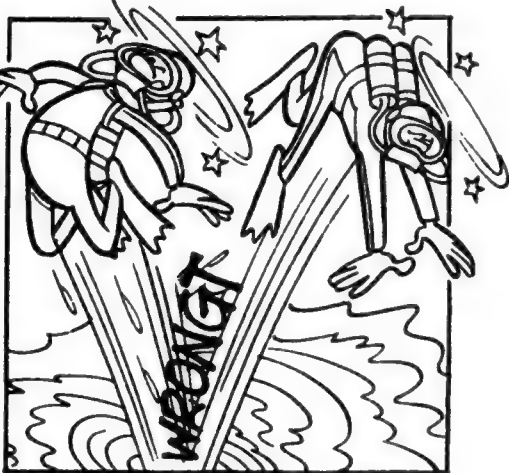






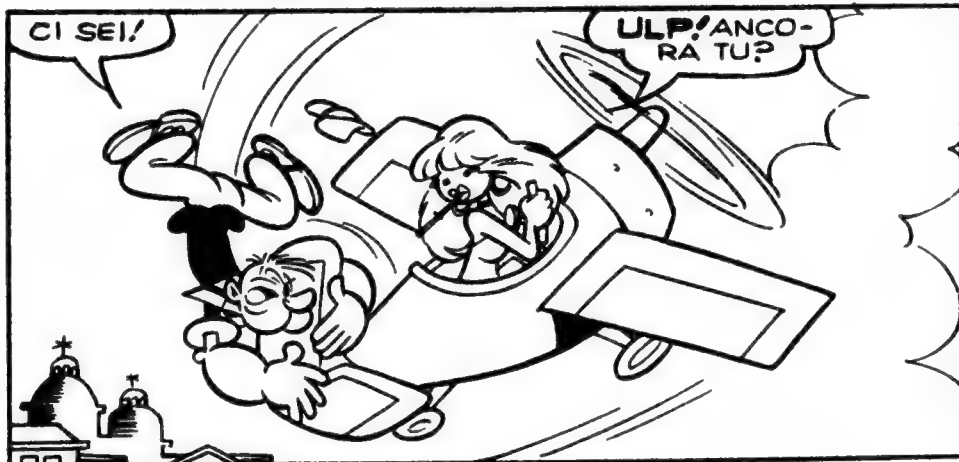








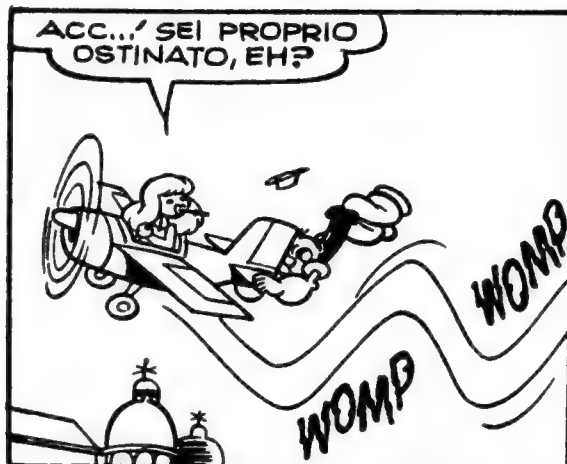






GIRAVOLTA
MULTIPLA!

SWOON



ACC...! SEI PROPRIO
OSTINATO, EH?

WOMP
WOMP



PEGGIO PER TE!
USERO' UN METODO
DRASTICO!

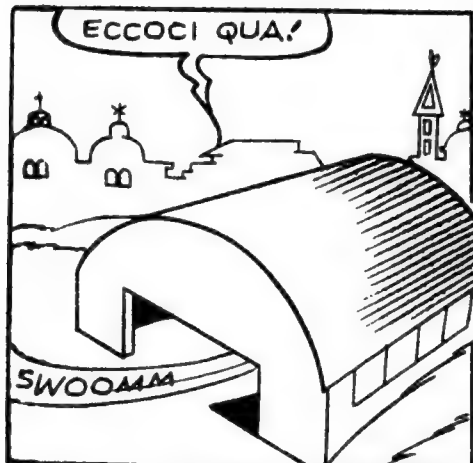


PICCHIATA SULL'ISOLA
DI BURANO!

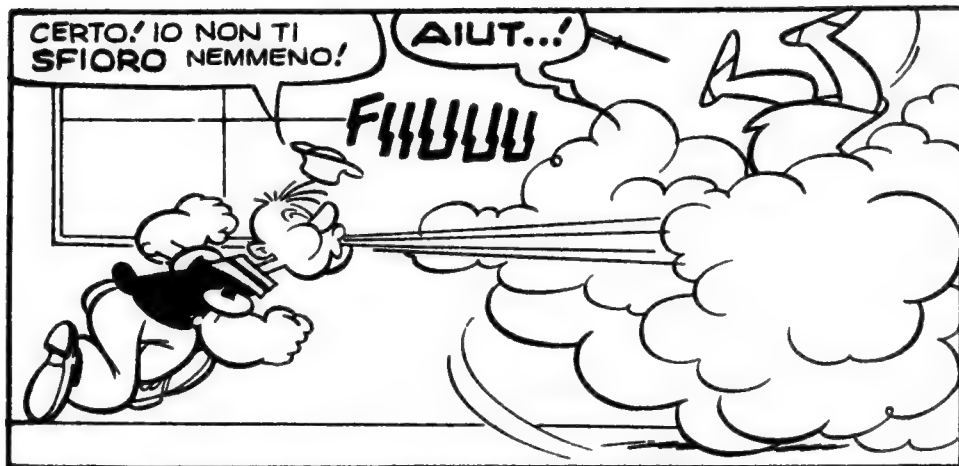


PROPRIO COSI',
BEPI,...









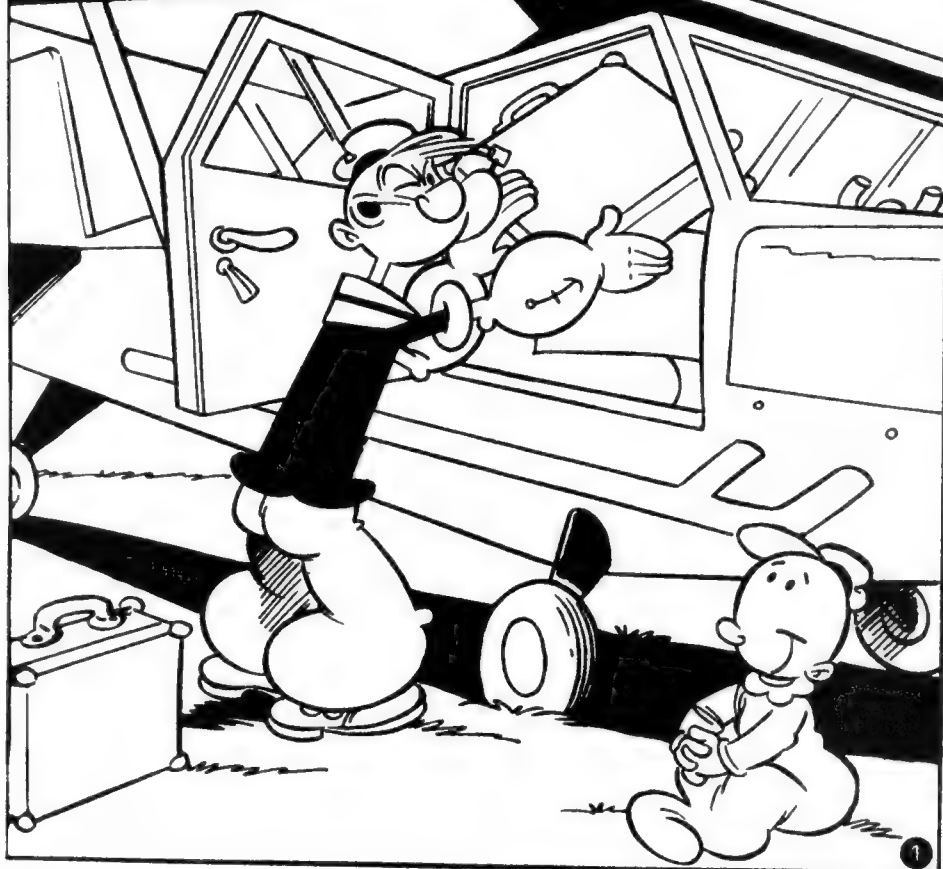


FINE 28

HANNO RUBATO I MONUMENTI

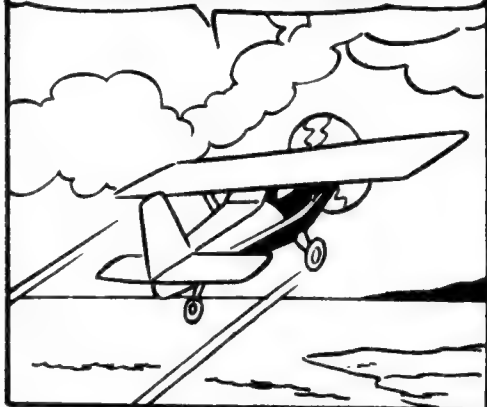
BRACCIO DI FERRO
SI STA PREPARANDO
A PARTIRE CON IL
SUO AEREO, PER LE
VACANZE ESTIVE...

CORRI A CHIAMARE OLI-
VA, PISELLINO!... HO FINITO
DI CARICARE LE VALIGIE!



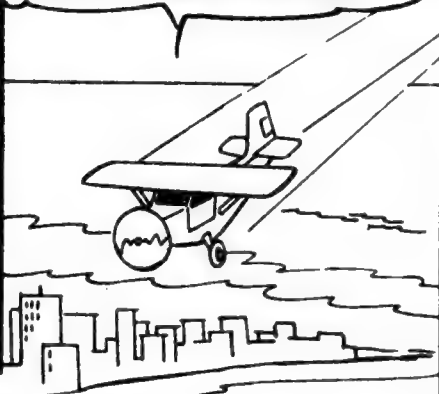


POTREMO AMMIRARVI LA
STATUA DELLA LIBERTA'.



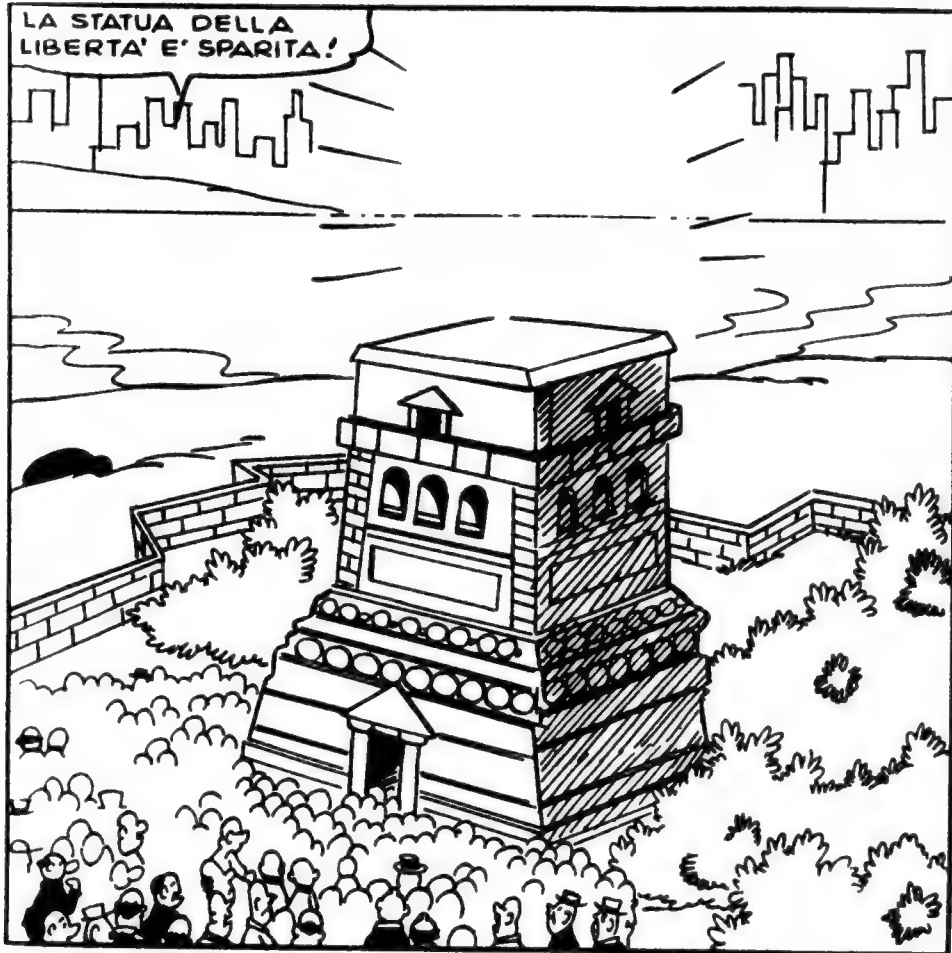
QUALCHE TEMPO DOPO.

EVVIVA!... ECCOCI AR-
RIVATI!... GUARDATE
QUANTI GRATTACIELI!





LA STATUA DELLA
LIBERTA' E' SPARITA!'



ULP! MA...
NON SI
SA NULLA
SUL SUO
RAPI-
MENTO?!

PROPRIO
NULLA!...
STAMANE,
QUANDO CI
SIAMO AL-
ZATI, NON
C'ERA PIU'!

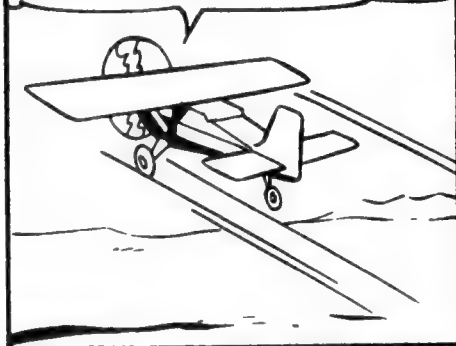


ROBA
DA
MATTI!'

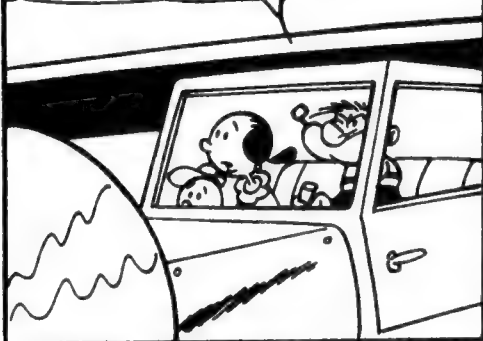
SOB!... ED IO CHE VO-
LEVO FOTOGRAFAR-
LA!'



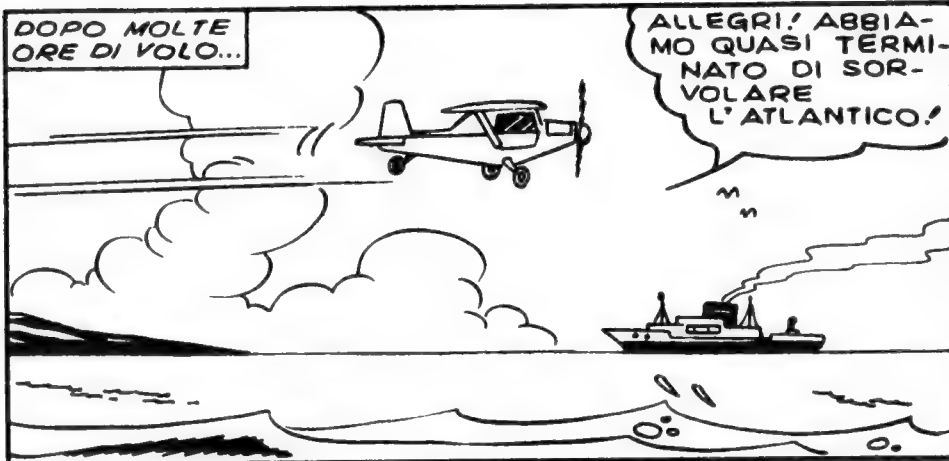
COMUNQUE NON POSSIAMO PERDERE TEMPO. FAREMO UN'ALTRA TAPPA DEL NOSTRO VIAGGIO.



SEGUIREMO LA VICENDA SUI GIORNALI E SAPREMO DOVE E' ANDATA A FINIRE LA STATUA.



DOPO MOLTE ORE DI VOLO...



ALLEGRI! ABBIAMO QUASI TERMINATO DI SORVOLARE L'ATLANTICO!

ECCO I PIRENEI!... SIAMO IN FRANCIA!



ED ECCO LAGGIU' PARIGI!

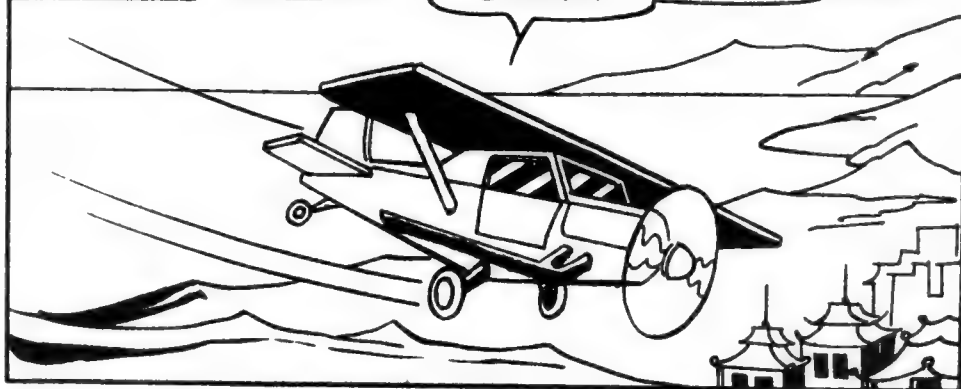




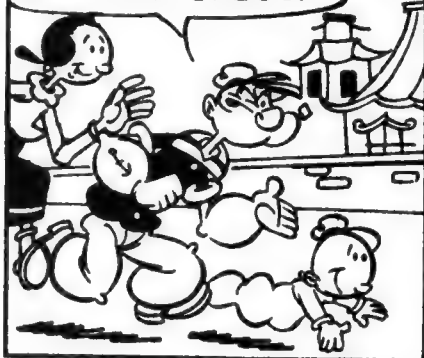


QUALCHE
TEMPO
DOPO...

EVVIVA! ECCO LA CITTA' DI KAMAKURA,
DOVE SI TROVA LA FAMOSA STATUA DI
BUDDA!



VEDRAI, PISELLINO!... SI
TRATTA DI UNA GIGAN-
TESCA SCULTURA DEL
DIO GIAPPONESE!



DITE UN PO', AMICO! SAPE-
TE DIRCI DOVE SI TROVA
LA STATUA DI BUDDA?



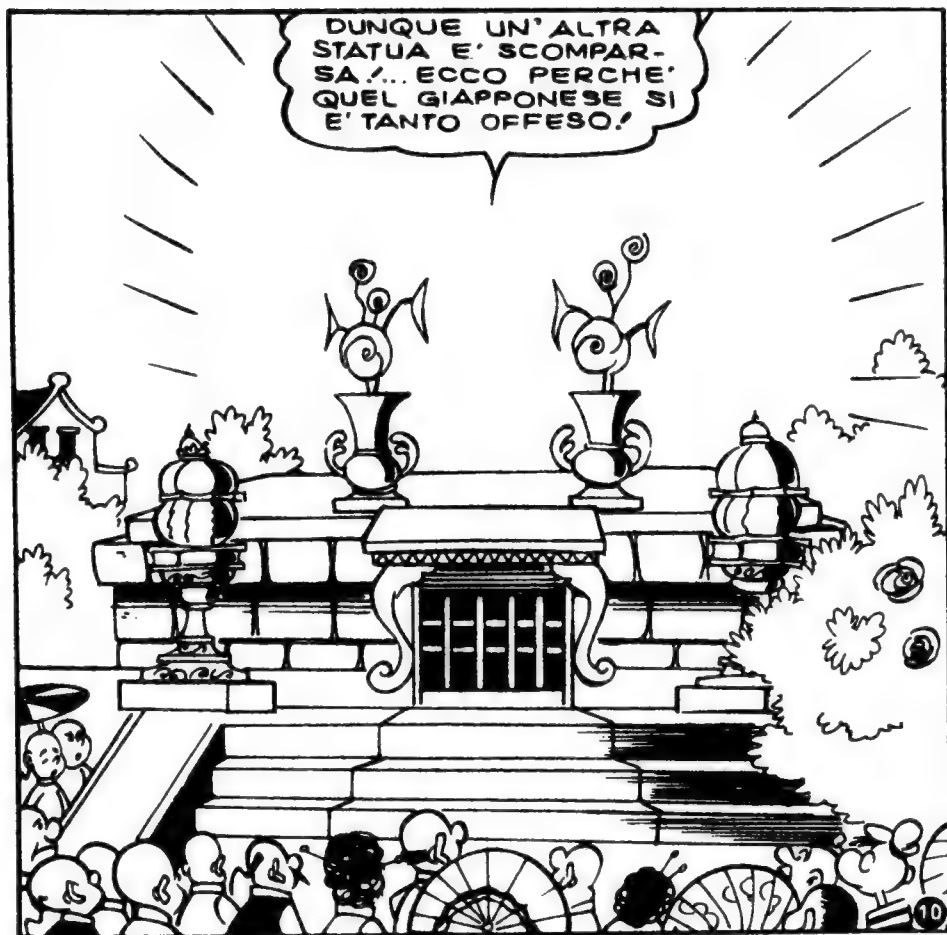
おどろき

ACC...NON CAPI-
SCO COSA STIA
DICENDO, MA HO
L'IMPRESSIONE
CHE SI SIA OF-
FESO A MORTE!



SEGUIAMO QUELLA
FOLLA!... FORSE SO-
NO PELLEGRINI CHE
VANNO AD ONORA-
RE LA STATUA.













**NOO!... INCREDIBILE!... IL DUOMO DI MILANO! LA
TORRE EIFFEL! LA STATUA DELLA LIBERTA'!
IL BUDDA!... GULP!...**















PUGNI E SPINACI DAL TELESCHERMO

L'ENTUSIASMANTE EPOPEA DI BRACCIO DI FERRO IN TV

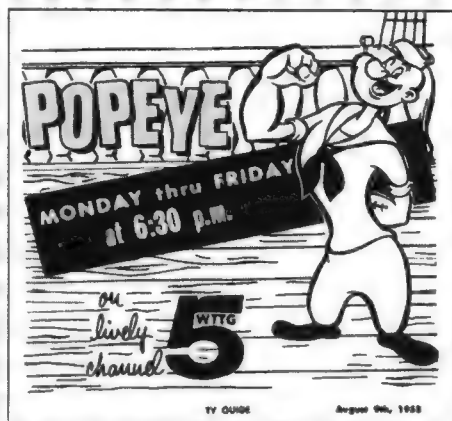
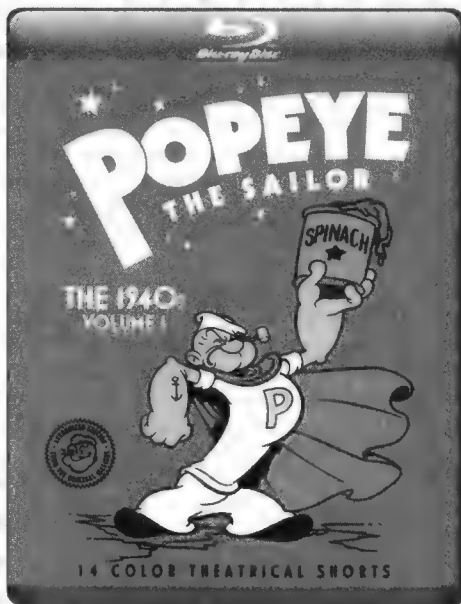
«Perché», si saranno chiesti i lettori più attenti, «il Braccio di Ferro della copertina di questo numero ha quattro dita per mano invece delle regolamentari cinque?»

Qualcuno, forse, si sarà anche dato la conseguente risposta: nell'ambito dei disegni animati, la maggioranza dei personaggi è raffigurata solo con un numero ridotto di metacarpi, perché questo espediente consente agli animatori di essere più veloci nell'esecuzione dei disegni. Al ritmo ottimale di ventiquattro fotogrammi al secondo previsti nell'animazione classica abbiamo già un risparmio di ben 48 dita; in un film di cinque-sei minuti circa il totale supera quota 14.400. D'altro canto, quale spettatore si concentra sulle dita dei personaggi, quando il ritmo vorticoso delle immagini attrae l'attenzione, di solito, altrove?

Ci sono stati, in passato, anche degli esperimenti piuttosto bizzarri che rivelavano questa singolare esigenza di risparmio grafico. Prendiamo un personaggio come Pippo, il fedele compagno di Topolino nei fumetti, che nei fotogrammi è spesso titolare di episodi vissuti da assoluto protagonista. Il primo fra questi, il remoto *Pippo e Wilbur* (*Goofy and Wilbur*, 1939) lo vedeva al fianco di una locusta maschio, appunto lo Wilbur del titolo. La differenza di dimensioni dei due interpreti talvolta costringeva i disegnatori a raffigurare dei dettagli del corpo di Pippo quando l'obiettivo si

In alto a destra, illustrazione di Stephen DeStefano per la copertina del dvd che riunisce i cortometraggi del Popeye con quattro dita per mano distribuiti al cinema negli anni Quaranta.

Qui a lato, inserzione pubblicitaria del 9 agosto 1958, tratta dalla *TV Guide* statunitense, che annuncia la presenza di uno show pomeridiano contenente i disegni animati di Popeye diffusi in syndication, cinque giorni alla settimana, sulla rete locale WTTG Channel 5, affiliata a Fox TV. Nel programma, il "divoraspinaci" è abbinato a Captain Tugg, popolare personaggio di fiction interpretato dall'attore Lee Reynolds.





stringeva sul simpatico insetto. Ebbene, ogni volta che si dava risalto alle mani di Pippo, le sue dita diventavano magicamente... cinque! Quando il personaggio veniva inquadrato a figura intera, o comunque senza la necessità di mostrare da vicino le sue mani guantate, le quattro dita tornavano a dettar legge.

In origine il Popeye "quattrodito" in copertina del *Braccio di Ferro* che state leggendo, ritratto dal bravissimo Stephen DeStefano, nasceva per un dvd di film animati degli anni Quaranta. L'illustrazione, quindi, richiedeva una qualche coerenza con gli *short* contenuti nella *compilation*.

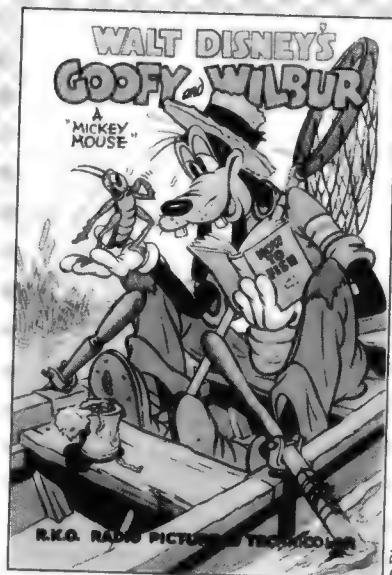
Ma all'inizio della gloriosa epopea animata di Popeye, dovuta alla genialità indiscutibile di Max Fleischer e dei suoi fratelli, con i quali il "padrone delle ferriere" Max condivideva lo Studio, tutti i personaggi di Segar erano il più possibile fedeli, anche nei fotogrammi, a come si presentavano nelle strisce. Se si fossero salutati con un'espressione idiomatica, quindi, non avrebbero esclamato «Gimme four!».

Molti futuri *follower* delle gesta del marinaio spinaciomane devono la loro iniziazione proprio a questi leggendari cortometraggi, perfetti nel loro bianco e nero per essere trasmessi in tutto il mondo anche dalle televisioni, una volta esaurita la loro funzione di gioioso intrattenimento nei cinema, per i quali erano nati.

A questo e ad altri temi annessi dedichiamo da ora in poi qualche pagina del nostro mensile, anche nel tentativo di risvegliare le sopite memorie dei telespettatori con le spalle appesantite da qualche decennio di vita: gli appassionati formati su alcuni dei duecentotrentaquattro *cartoon* cinematografici di Popeye passati anche per i tubi catodici.

SUI TELESCHERMI USA

Questi film non configurano soltanto un grande successo italiano; tutt'altro. Negli Stati Uniti, negli anni Cinquanta, ha del formidabile l'esito economico dei passaggi in TV di un blocco di cortometraggi con Popeye già vecchi di almeno quattro lustri. La loro presenza nei palinsesti fa guadagnare alle emittenti locali delle somme di denaro pari a dieci volte il loro costo di acquisto. Così, le reti che ne hanno ottenuto i diritti di trasmissione in *syndication* ne pretenderebbero sempre ancora di nuovi, ma giunge il momento in cui la scorta si prosciuga in modo inevitabile. Le



© Disney

Anche nella locandina del suo primo cortometraggio da protagonista, *Goofy and Wilbur* (1939), Pippo sfoggia quattro dita per mano. Ne mostrerà cinque solo in alcune sequenze particolari della pellicola.



L'improbabile versione stilizzata di Popeye e di Bluto proposta ad Al Brodax seguendo i parametri grafici dell'UPA. Non sarà mai messa in produzione.

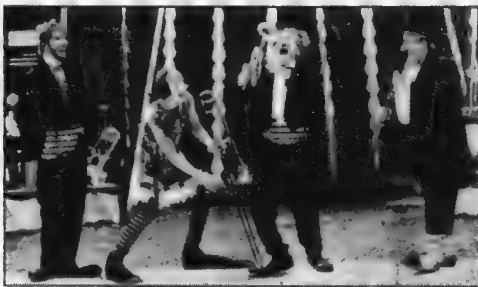
repliche possono avvenire (e sono sempre gradite), ma non all'infinito. Che soluzione adottare? È poco noto ciò che si escogita nel 1957, l'anno in cui spira la concessione data dal King Features Syndicate alla casa produttrice Paramount per effettuare la trasposizione di Braccio di Ferro in animazione. Il produttore del King Al Brodax si cimenta con un primo tentativo di realizzare



in proprio dei nuovi cortometraggi, per godere direttamente come agenzia i profitti che l'operazione prospetterebbe, senza doverli condividere con altri partner licenziatari, come appunto era stata la Paramount. Così, Brodax contatta il suo vecchio amico Jack Kinney, fantastico regista dei migliori cortometraggi di Pippo presso Walt Disney: i film in cui Goofy, o meglio "George the Geef", come veniva chiamato per l'occasione, si cimenta con varie discipline sportive, accudisce al figlio Junior o si muta in una specie di Mr. Hide quando si mette al volante, nel caos del traffico urbano. Quando Brodax lo contatta, Kinney (il cui fratello Dick, a distanza di pochi anni, avrebbe creato Paperoga, Dinamite Bla, Malachia e svariati altri personaggi) aveva già cominciato a lavorare per un'altra azienda produttrice di cartoon cinematografici, la UPA (United Productions of America), lo studio di Steve Bosustow dalle idee innovative, la cui più importante star era il vecchietto miope e calvo Mr. Magoo. Così, con i suoi artisti dallo stile essenziale e modernissimo, Kinney propone a Brodax una versione "upizzata" dei personaggi di Segar. A pagina 54 ne mostriamo un raro esempio sopravvissuto, con Braccio di Ferro e Bluto. Inutile dire che questo tipo di estrema stilizzazione, che probabilmente i telespettatori avrebbero rifiutato, abituati alle linee morbide più classiche, era destinato a non vedere mai la luce. Invece (come approfondiremo in una delle prossime puntate) Brodax produrrà un buon centinaio di cortometraggi televisivi a costo bassissimo, ma con un design diverso, servendosi comunque anche dello staff di Kinney per ben 101 di questi episodi.

UN GRUPPO DI CLOWN

Anche in Italia è grande il successo televisivo dei vecchi cartoon dei fratelli Fleischer, quando la RAI si decide finalmente a mandarne in onda alcuni, con modalità abbastanza particolari. Rispetto agli USA siamo in ritardo, dobbiamo attendere l'inizio degli anni Sessanta, quando al cinema Popeye fa la parte del leone in antologie della Paramount dedicate soprattutto al fantasmico buono Casper (chiamato Gasperino), come *L'allegria compagnia*. Significativo e indimenticabile è il primo spettacolo che riunisce degli *short* di Popeye, *Le avventure di Braccio di Ferro* (1959, ma distribuito anche l'anno seguente in seconda battuta). Si tratta di un'antologia di cortometraggi a



Forse i primi a impersonare il clan di Braccio di Ferro sulla televisione italiana, pur in un modo molto personale e non autorizzato, sono i clown del gruppo "I Salvadori", nello show *Tutti in pista!*, presentato da Walter Marcheselli, con l'orchestra diretta da Gaetano Gunelli. Il programma, seguitissimo, va in onda in diretta in orario pomeridiano sul Programma Nazionale dal 23 ottobre 1960 al 25 giugno 1961. Pare che negli archivi della RAI non ne resti traccia.



Plano pubblicitario per il lungometraggio cinematografico (in realtà un assemblaggio di cortometraggi con tanto di titoli di testa) *Le avventure di Braccio di Ferro*, distribuito più volte nelle sale italiane almeno fino all'estate del 1960. Questa pubblicità è datata 25 marzo 1959: il lancio dell'evento cinematografico era previsto in pendenza della Pasqua di quell'anno, che cadeva quattro giorni dopo.

colori, già realizzati nel periodo della Paramount, quindi forse leggermente deteriori rispetto all'epopea più schietta e selvaggia dei Fleischer; ma comunque degni di nota, a tratti esaltanti.

Per abbattere i costi di edizione, questi film non sono doppiati in italiano, ma i loro dialoghi e i titoli sono sottotitolati, con sintetici adattamenti sostanzialmente traditori. Nello stesso periodo, nel contenitore *La TV dei ragazzi*, in onda nella fascia pomeridiana del Canale Nazionale RAI (attuale RAI 1), una memoria di Segar coinvolge la varietà circense *Tutti in pista!*, presentato dall'allora famoso fantasista Walter Marcheselli, con la regia di Maurizio Corgnati (noto alle cronache



dei rotocalchi per la sua relazione con la cantante Milva). Uno dei numeri più attesi dello show, trasmesso dal 23 ottobre 1960 al 25 giugno 1961, riguarda i Salvadores, cinque clown (che di cognome fanno in effetti «Salvadori», capeggiati dall'impareggiabile Damocle) truccati come i personaggi del cast di Popeye. Fra gli altri spiccano Poldo e Olivia, quest'ultima mirabilmente interpretata da un mimo su dei piccoli trampoli. Intanto, nello spazio pomeridiano destinato ai bambini e ai ragazzi entrano in cartellone cortometraggi di Walt Disney (*Mickey Mouse* e le *Silly Symphonies*), dei *Looney Tunes* e delle *Merry Melodies*, oppure produzioni televisive scadenti come quelle sul piccolo pellerossa Pow Wow (*Adventures of Pow Wow*), dirette da Sam Singer. Benché anche uno stock di cartoon di Popeye sia stato acquistato, non se ne vede l'ombra nei palinsesti perché le sue azioni manesche, violente, sono considerate diseducative per i bambini dai programmisti della prima, conturbata RAI. Nell'epoca delle censure rigorose, quando un solerte controllore infila mazzetti di fiori nelle scolature di fantasiste troppo prosperose, rispetto a Braccio di Ferro si desidera scongiurare un malaugurato effetto emulativo nei giovanissimi telespettatori.

Per l'ingresso di Popeye nell'italico teleschermo bisognerà attendere la creazione del Secondo Canale, che apre le sue trasmissioni il 4 novembre 1961.

FINALMENTE IN ITALY!

Fra il 1961 e il 1962 viene proposto nella seconda serata del sabato un florilegio di vecchi cortometraggi animati di Popeye in bianco e nero degli anni Trenta; due per ogni volta. La "Signorina buonasera" di turno scandisce sorridendo il nome di Braccio di Ferro seguito da quello di Max Fleischer, praticamente ignoto sino ad allora ai teleutenti italiani, che tendono a considerarlo un secondo Walt Disney, come se il suo studio fosse ancora in piena attività.

Per i programmisti della RAI, in tal modo, si catturano più piccioni con una sola fava. Prima di tutto viene sfruttato in *extremis* del materiale già acquistato, i cui diritti si avvicinano alla naturale scadenza. Poi, si confina questo prodotto apparentemente scottante in una fascia di programmazione poco pericolosa, al riparo dalle eventuali rimostanze dei benpensanti, che forse si



Anche a chi non può permettersi un televisore, e ha qualche dollaro da spendere, è consentito godere in casa propria dei film di Popeye. Questa sorta di color set permette a chi si accontenta la visione di otto spezzoni di cortometraggi in 8 mm a colori.



Titoli di testa del programma *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro*, in onda sul Primo Canale della RAI dal 1973 al 1977 per almeno novanta puntate in bianco e nero.

sarebbero scaldati se Popeye e soci avessero menato le mani in uno spazio destinato in modo specifico all'infanzia.

Va anche sottolineato che per il momento il segnale del Secondo Canale è ben lontano da coprire l'intero territorio della Penisola, lasciando sguarnite zone collinari, aree montagnose e intere regioni, a cominciare dalle isole. Non è un caso che il "primo" sia denominato Canale Nazionale, a sottolineare che il Secondo non lo è ancora affatto.

A chi avesse voluto criticare, invece, la collocazione degli episodi di Braccio di Ferro in un inopportuno orario da adulti, si replicava che la nuova rete intendeva garantire un'offerta totale di programmi, con tutte le sfaccettature già proposte sul Nazionale. Quindi, anche i cartoon dovevano comparire nel pacchetto. A quel punto,



TV STATION CLICKS OFF BIG PROFITS ON POPEYE!

The experience of this station manager is typical: "We're the independent in a four station market. Our cost for the Popeye package including prints and AFM is \$75,567 plus a participation. We broadcast one half-hour a day, seven days a week, and get a 20% premium over our card rate for Class B time (\$100 per minute for one time, to \$75 per minute for 260 times). Except for a few Saturday and Sunday availabilities, we're completely sold out.

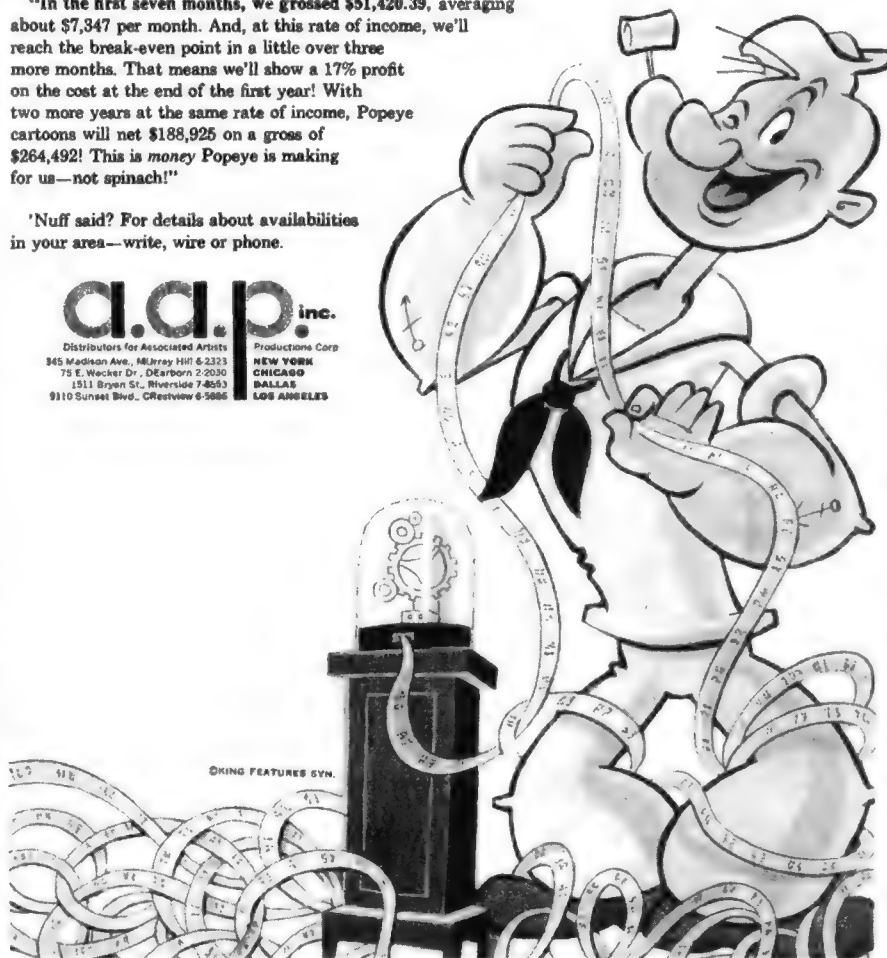
"In the first seven months, we grossed \$51,420.39, averaging about \$7,347 per month. And, at this rate of income, we'll reach the break-even point in a little over three more months. That means we'll show a 17% profit on the cost at the end of the first year! With two more years at the same rate of income, Popeye cartoons will net \$188,925 on a gross of \$264,492! This is *money* Popeye is making for us—not spinach!"

'Nuff said? For details about availabilities in your area—write, wire or phone.

a.a.p. inc.

Distributors for Associated Artists
345 Madison Ave., Murray Hill 6-2233
75 E. Wacker Dr., Dearborn 2-2030
(511) Bryn St., Riverside 7-8553
9110 Sunset Blvd., Crestview 6-5886

Productions Corp
NEW YORK
CHICAGO
DALLAS
LOS ANGELES



La società Associated Artists Productions, della quale parliamo nei prossimi numeri di *Braccio di Ferro*, sulla rivista *Broadcasting* del 4 aprile 1960 comunica alla proprietà delle reti locali statunitensi quali ricchi profitti si possono ricavare dall'acquisto dei "pacchetti" dei film animati con Braccio di Ferro. Si promette che, con un ricavo di 7.347 dollari al mese, in un paio di trimestri sarà ammortizzato il costo del pacchetto preconfezionato, che ammonta a un fisso di 75.567 dollari più una percentuale. Soldi, mica spinaci!

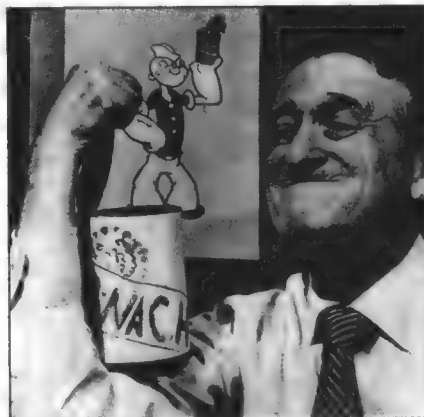


una loro collocazione in fascia serale era inevitabile, in quanto negli orari più tradizionalmente destinati ai ragazzi il Secondo Canale trasmetteva al momento solo un laconico, triste monoscopia. Nel contempo, se qualche ragazzo dall'età un po' più avanzata (munito cioè della "patente" per digerire le violente schermaglie di Popeye) avesse voluto intrattenersi davanti alla TV anche in seconda serata, aveva la luce verde, potendo indugiare a letto più del solito al mattino della domenica. Gli era concesso di trasgredire all'imperativo categorico, sottolineato persino da un *opinion leader* come Topo Gigio, il quale ammoniva: «Dopo Carosello tutti a nanna!». Ovvero, alle ore 21.

L'effetto più interessante di questi primi passaggi televisivi di Braccio di Ferro in RAI è, però, del tutto inatteso. Un medium considerato comunemente da bambini come "i cartoni animati" acquista in via indiretta un lasciapassare per una platea di adulti. Sono gli stessi che (con grande sforzo, va detto) negli anni successivi non si vergogneranno più, finalmente, di mostrarsi con degli albi a fumetti in mano, evitando di nasconderli dentro il quotidiano, o di giustificarne l'acquisto come se fosse diretto al figlioletto o al nipotino. In RAI sembrano accorgersi di questo gradimento dell'animazione in fascia serale, al punto che vi programmeranno un paio di anni dopo anche la serie di Hanna-Barbera *Gli Antenati* (*The Flintstones*), sempre sul Secondo Canale, dal 30 agosto 1963. La prima persona, in campo editoriale, a fiutare che i tempi sono maturi per una pubblicazione di Braccio di Ferro a fumetti è il direttore di Topolino Mario Gentilini, responsabile in genere dei fumetti per conto di Arnoldo Mondadori Editore. Nelle pagine interne a colori del prestigioso settimanale di attualità e cultura *Epoca*, nell'estate 1960, nella sezione specifica *Epoca per i Ragazzi*, viene così riproposto il lungo episodio di Elzie Crisler Segar **Braccio di Ferro sulla nave dei fantasmi** (strisce quotidiane dal 3 agosto al 12 dicembre 1936), ripreso dal vecchio albo Mondadori n. 184 del 26 novembre 1949, ma con qualche intervento grafico, dei tagli e delle interpolazioni che non esaltano affatto questa operazione. Riprendiamo il discorso su questo tema a pagina 99, mentre per la storia dei disegni animati di Popeye ci aggiorniamo sul prossimo numero!



Fotogramma di apertura, presente in una parte dei cortometraggi in bianco e nero di Braccio di Ferro realizzati dallo Studio Fleischer.



Jack Mercer, seconda voce borbottante di Popeye per quarant'anni, dopo quella dell'originale quanto inaffidabile William Costello. Mercer comincia il suo lavoro, che impropriamente viene definito di doppiaggio, a partire dal film del 1935 *King of the Mardi Gras*.



Braccio di Ferro e Bluto, con e senza barba, nel fenomenale cortometraggio *A Clean Shaven Man* (1936), animato da Seymour Kneitel e Roland Crandall, alla fine del quale l'ipertricotico Barbaspina soffia la volubile Oliva ai due contendenti divenuti glabri. Il barbiere al quale i due rivali si rivolgono è Poldo, che svolgerà questo ruolo anche sulla copertina del nostro *Braccio di Ferro* n. 9.

il TRONO dei CESARI

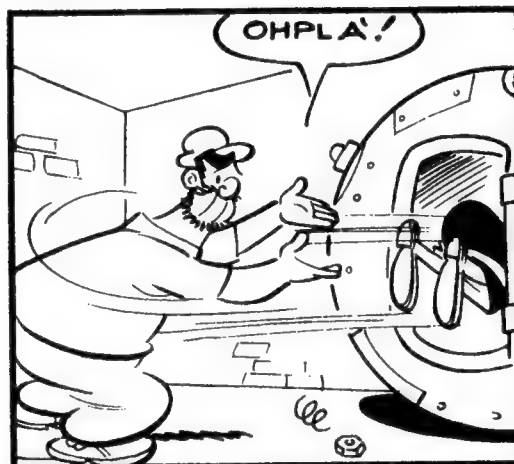


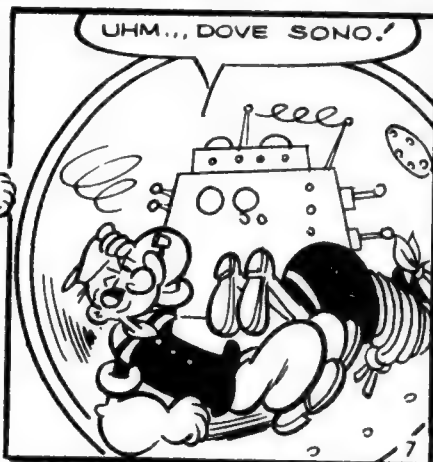












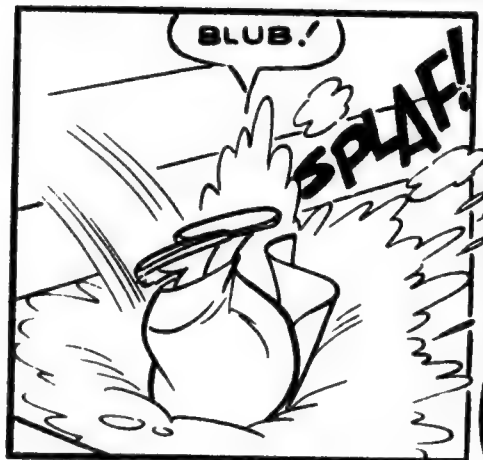








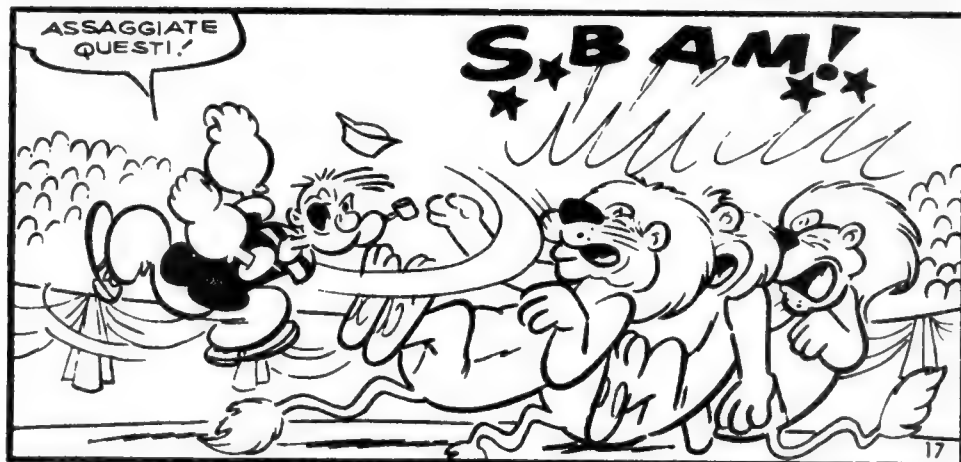


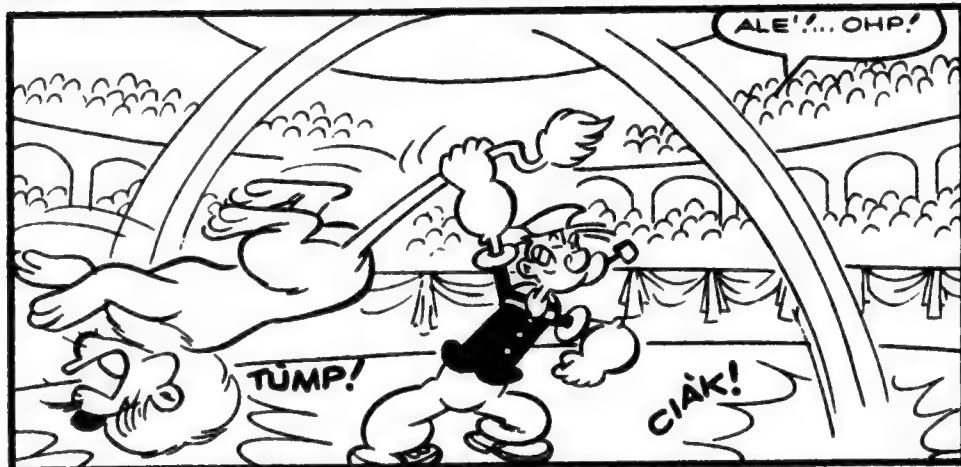






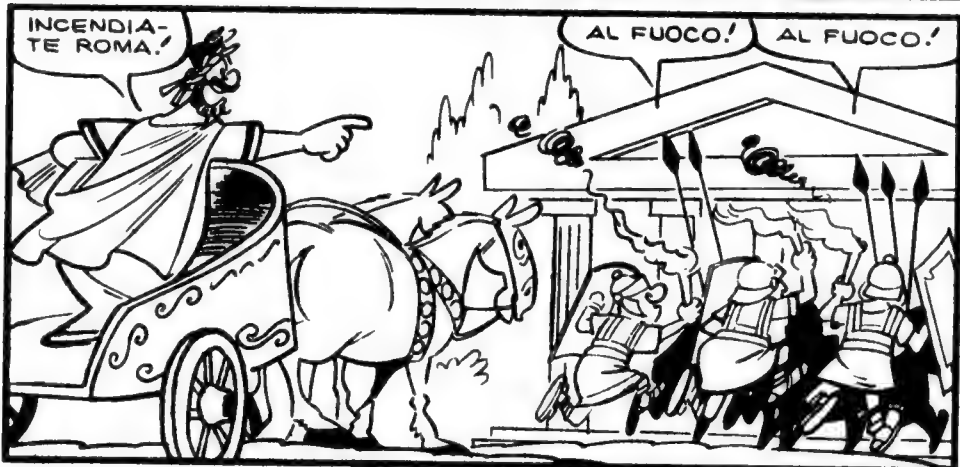




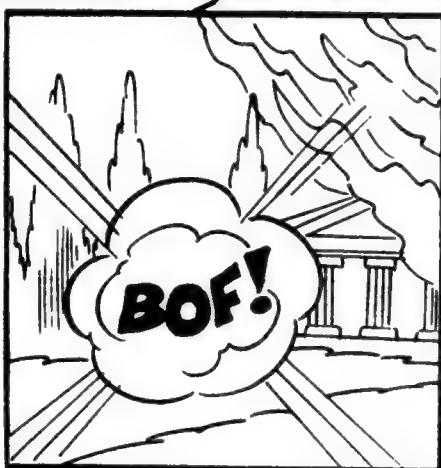
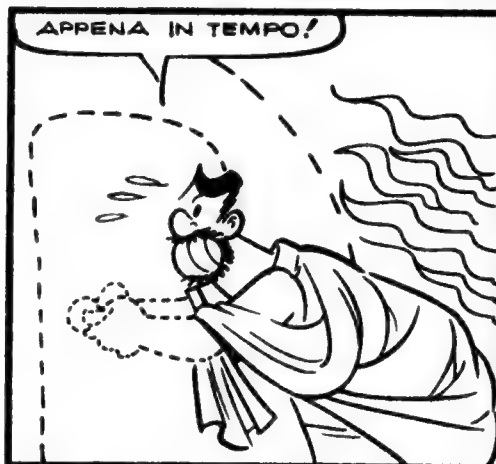
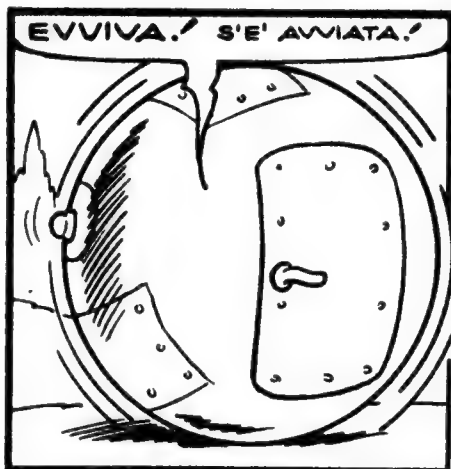


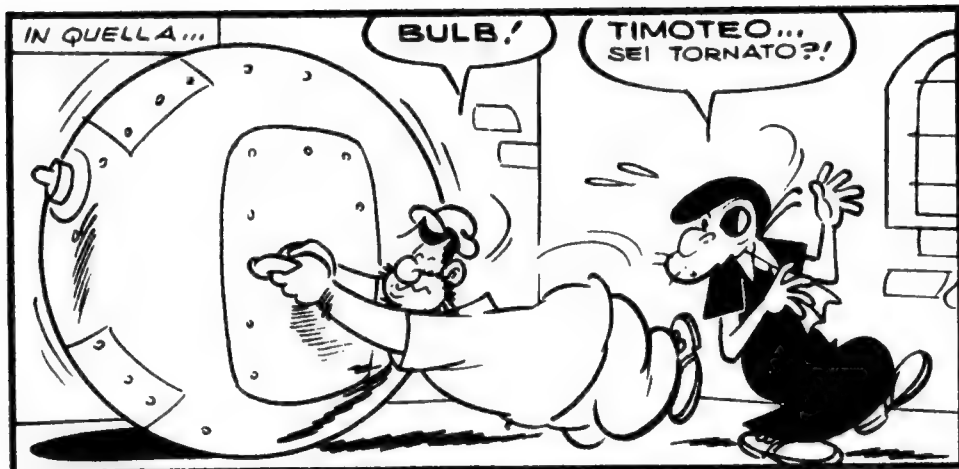










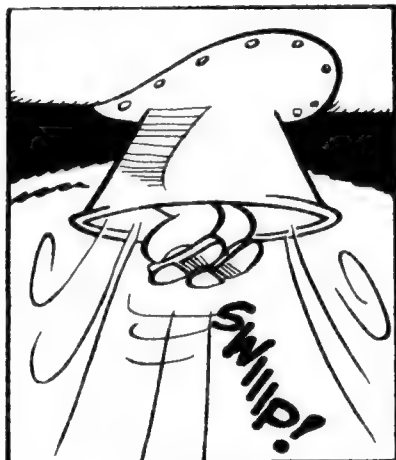


IL BOTTONE DELLA MORTE













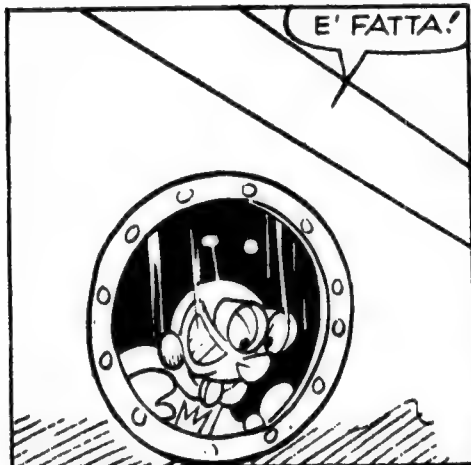


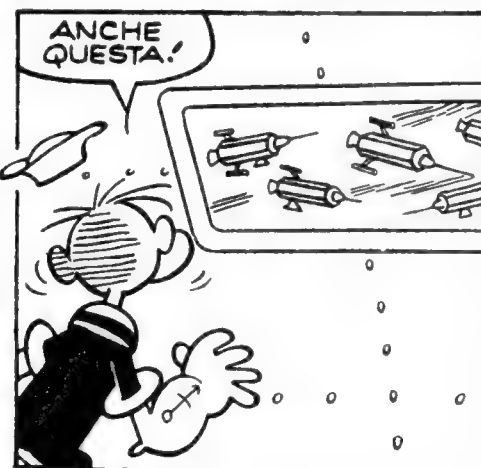


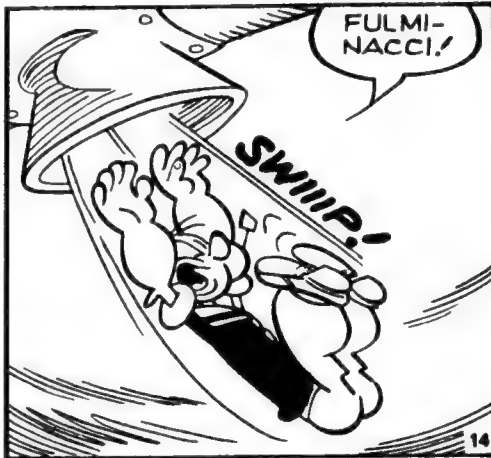




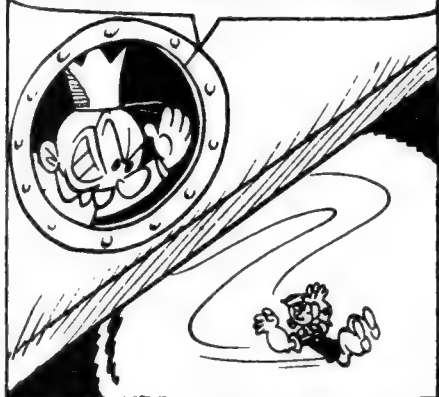








BUON VIAGGIO PER L'ETER-
NITA' !...E GRAZIE DELL'ORO!



HO ANCORA QUALCOSA DA
REGALARVI, VERMICIATTOLI!



GNAM!



ARRIVA LA CO-
META DI NATALE
COL DONO DEI
RE MAGI.



SPRANG!



FORTUNA CHE HO TROVATO UN OMBRELLO A BORDO!



HAI SALVATO L'ECONOMIA DEL PAESE, POPEYE!

SCIOCCHESSE! MI SONO DIVERITO UN PO'!



ADESSO VADO A RACCONTARE LA MIA AVVENTURA A PISELLINO, COSI' SI DIVERTE UN PO' ANCHE LUI!



INVECE...

TUONI E FULMINACCI!...NON SI E' MAI ADDORMENTATO DAVANTI ALLA TV! SI DIVERTE DI PIU' A VEDERE QUELLE BAGGIANATE DEI TELEFILMS DI FANTASCENZA!



FINE 16



IL "BRACCIODIFERRISTA PER CASO" GIUSEPPE PEREGO

Il disegnatore di Braccio di Ferro oggetto del quiz del mese scorso era particolarmente difficile da individuare, anche perché forse **Giuseppe Perego** (Arcore [MI], 1° giugno 1915 - 7 dicembre 1996) ha ritratto il marinaio di Segar quell'unica volta.

È accaduto alla vigilia dell'estate 1960, in occasione dell'uscita del già leggendario marinaio sulle pagine del settimanale *Epoca*, allora pubblicato da un decennio da Arnoldo Mondadori. Come abbiamo già accennato in questo stesso fascicolo, Braccio di Ferro, insieme a tutta la sua banda, veniva riproposto a puntate nelle pagine interne della rivista mondadoriana, nella rubrica *Epoca per i Ragazzi*. L'anno prima, estate 1959, questa sezione aveva assunto l'insolita forma di albi allegati di 16 pagine ciascuno, con la versione "fumettizzata" del lungometraggio animato di futura uscita *La bella addormentata nel bosco*: una indimenticabile riduzione disegnata da Al Hubbard.

Così, anche nel 1960 *Epoca* prosegue l'esperimento, ma gioca un po' al ribasso. Semplicemente destina ai ragazzi, e quindi ai fumetti, alcune delle pagine interne della rivista, abbinando Braccio di Ferro a una serie di *panel* di Walt Disney del ciclo *La natura e le sue meraviglie* (*True-Life Adventures*), disegnato da George Wheeler. È un momento di grande splendore per l'edicola a fumetti. In contemporanea al Braccio di Ferro di *Epoca* nasce, per Mondadori, anche la versione settimanale del tascabile *Topolino*, con un incredibile ribasso del prezzo di copertina da 100 lire a 80. Inoltre, l'editore milanese lancia un albo mensile di grande formato con i personaggi della National DC (vecchia denominazione della DC Comics): il *Superalbo Nembo Kid*, con Batman, Flash e naturalmente Superman, ovvero il Nembo Kid del titolo.

In contemporanea si prepara per l'edicola anche un'altra pubblicazione settimanale, sempre annunciata nello stesso gruppo di periodici e sponsorizzata da *Epoca*. Comincerà il suo fortunato galoppo nelle praterie da settembre. È la versione tascabile del *Pecos Bill* di Guido Martina (lire 30, 32 pagine più copertina, come gli *Albi della Rosa* e gli *Albi del Falco*), il cui primo numero viene addirittura regalato agli acquirenti di *Epoca*. Forse, trattandosi di un western, in Mondadori si pensa che oltre a regalarlo ai figli o ai nipoti possano apprezzarlo gli stessi



Sopra, una foto del bracciodiferrista di turno nel 1975.

In alto a destra, il Braccio di Ferro di Giuseppe Perego, nell'annuncio pubblicitario della pubblicazione di *Epoca*, nel giugno 1960.

Più sotto, il primo numero del *Superalbo Nembo Kid*, in edicola il 20 giugno 1960, con la sua atipica copertina di Massimo De Vita. Alla sua destra, il primo numero del settimanale *Gli albi di Pecos Bill*, datato 23 settembre 1960. Da notare la scritta "omaggio", in basso a destra, e il prezzo di lire 30 cancellato con una "X".

adulti, che più o meno di nascosto divorano già *Tex* e altri fumetti ambientati nel lontano Ovest degli USA. In tutto questo, Perego viene in qualche modo coinvolto, in quanto assunto part-time (la mattina) presso la sezione della Mondadori destinata ai ragazzi. Disegnerà un visibillo di copertine, per *Topolino* e per altri periodici, ritoccherà vignette, scriverà titoli a caratteri di scatola, locandine pubblicitarie, poster per il cinema, gadget. E tante storie a fumetti, fra cui



la maggioranza dei famosi "Prologhi" per i *Classici di Walt Disney*. La sua attività era iniziata addirittura nel lontano 1932, come animatore presso la Million Films dei fratelli Carlo e Vittorio Cossio. Tra i suoi fumetti si contano, nel 1939, degli episodi di Sietta per *Cine Avventure*, di Flattavion (1946) per l'editrice Vulcania, *Gim Toro* e *Dixy Scott* (1950) per l'editore Casarotti e, dal 1952 in poi, per la Alpe, storie di Cucciolo e Beppe e di altri personaggi in parte dimenticati come il trio di coniglietti Spaghetto, Fafone e Tremarella, i pollastrini Birba e Spacca, l'orso Kappaò, il cowboy Buffalo Brill. Per *Il Giorno dei Ragazzi* Perego disegna Poldo e Poldino (1957) e per *Il Monello* riprende fino al 1965 le serie imposte graficamente da Gino Gavioli *Pico Panda* e *Paco Serse* e *Pierini Porcospini & C.*

La sua ultima storia disneyana è *Zio Paperone* e il piano strategico, su *Topolino* n. 1399 del 19 settembre 1982.

A destra, in occasione del primo numero settimanale di *Topolino* tascabile, che uscirà il 5 giugno 1960, Perego disegna un campionario di ragazzi delle principali città italiane, con i loro stereotipi più evidenti.

Sotto, l'avvio dell'ultima puntata del ritorno in Italia di Popeye sulla carta stampata, su *Epoca* per i *Ragazzi*. Le vignette sono ampiamente tagliate e ridisegnate.

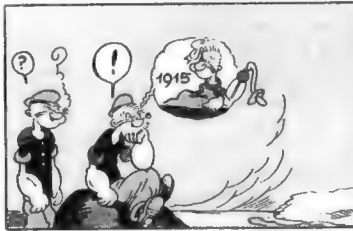


EPOCA

per i ragazzi



BRACCIO DI FERRO
sulla nave
dei
FANTASMI

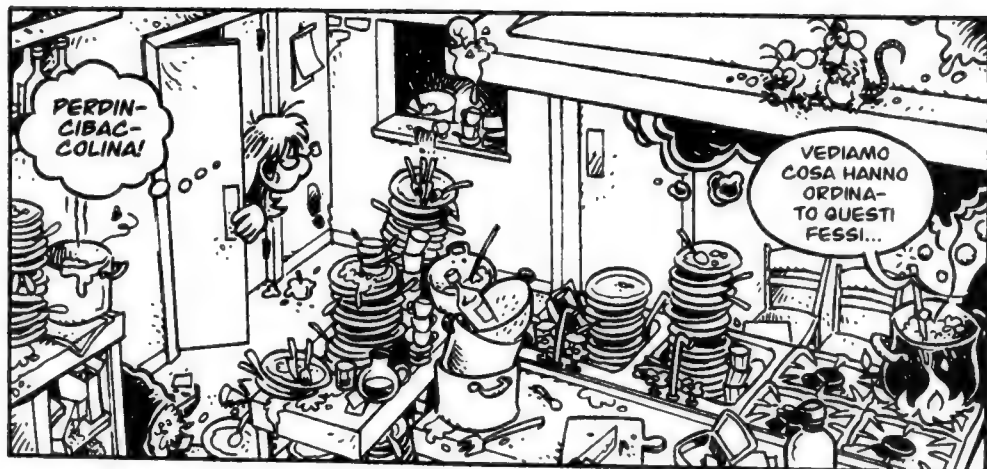
















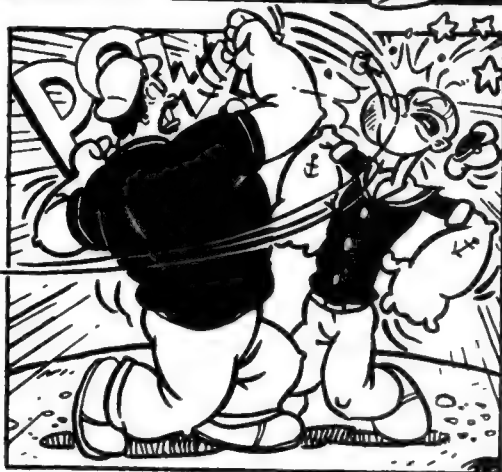
















QUELLA SERA, ALLA
TRATTORIA DI DANTE.





IL RIVELATORE D'ORO

























12 FINE

il FLAUTO magico

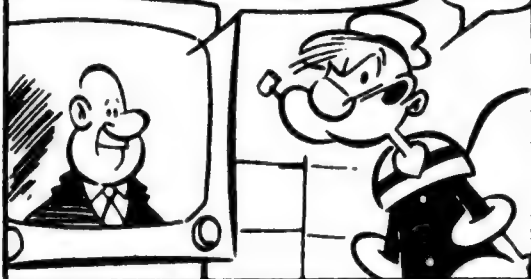


BASTAVA CHE IL SUONATORE PENSASSE A CHI VOLEVA INCONTRARE... E IL GIOCO ERA FATTO!



IN QUEL MOMENTO...

UN GRAVE PROBLEMA ASSILLA DA QUALCHE TEMPO LE AUTORITÀ! IL PORTO E' INVASO DA UNA MOLTITUDINE DI TOPI, CHE NESSUN MEZZO E' RIUSCITO A DISTRUGGERE! ULP!



TUTTI I MAGAZZINI NE SONO PIENI E LE MERCI RIPORTANO GRAVI DANNI!

DANNAZIONE!



SE CI FOSSE IL FLAUTO MAGICO, RISOLVEREBBE TUTTO!



UNA SUONATINA RICHIAMEREBBE I TOPI FUORI DALLE TANE E SAREBBE FACILE LIBERARE IL PORTO!

IH! IH!



QUEL BABBEO DI BRACCIO DI FERRO CREDE ANCORA AD UNA SIMILE PANZANA! GLI GIOCHERO' UN BELLO SCHERZO.



PURTROPPO L'AUTORE DEL LIBRO
DICE CHE IL MAGICO STRUMENTO
E' STATO SOTTERRATO...

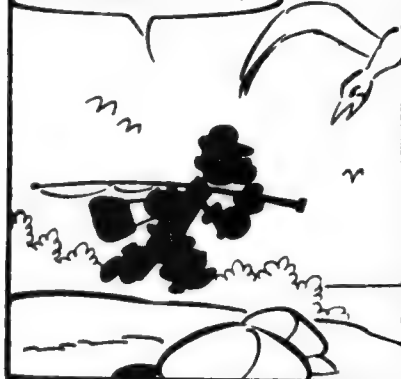


...E CHE IL LUOGO E'
DESCRITTO IN UN MES-
SAGGIO, AFFIDATO AD
UNA BOTTIGLIA!

UHM...
MOLTO INTE-
RESSANTE!



BEH...MEGLIO ANDARE
A PESCARE E NON
PENSARCI PIU'!



DEL RESTO SI TRATTA DI LEG-
GENDA! NON E' DETTO CHE SIA
VERAMENTE ESISTITO!



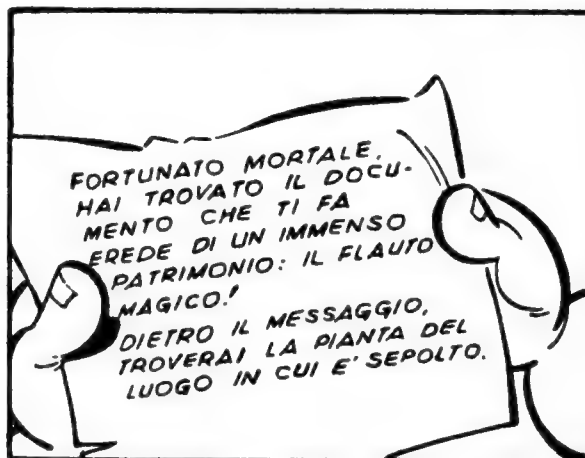
IH! IH! POSSEGO TUTTI GLI
ELEMENTI NECESSARI PER IL
MIO SCHERZO!



MI FARO' UN SACCO DI
RISATE ALLE SPALLE DI
BRACCIO DI FERRO!





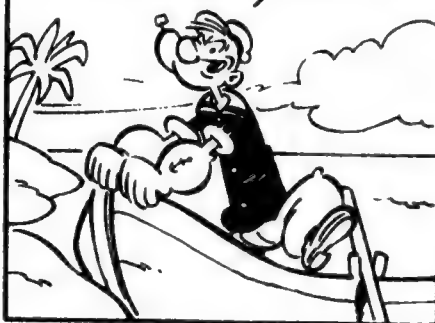




IH! IH!... IL GRANDE MARINAIO
CHE VA ALLA SCOPERTA DEL
FLAUTO MAGICO. UAH! UAH!



ECCOMI ARRIVATO! IL LUGO
E' DESERTO E NESSUNO
PUO' AVER ANCORA
SCOPERTO IL SEGNALE!



RILEGGERO' LE ISTRUZIONI!...
"PORTARSI AL CENTRO DEL-
L'ISOLOTTO SINO A
TROVARE UNA
PICCOLA
RADURA"



"...AI PIEDI DI UN ALBERO
TROVERETE UN BASTONCINO
CONFICCATO NEL
TERRENO." ECCOLO!



FORZA, BRACCIO DI FERRO!
SPERIAMO NON SIA TROPPO
TARDI!



IN BREVE... EHP!... QUI C'E'
UNA SCATOLA!... VEDIAMO
UN PO'!

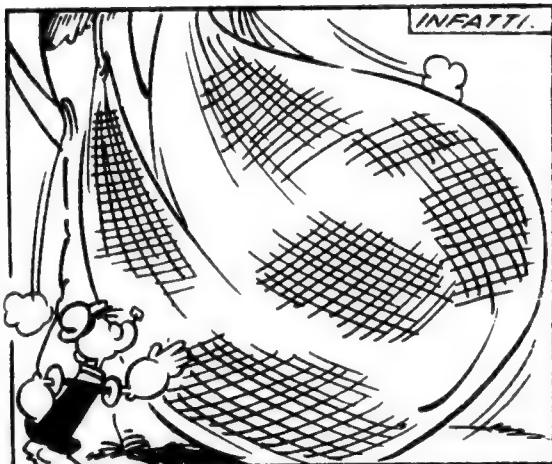


















UAH! UAH!... SE LA
SONO BATTUTA A
CENTO ALL'ORA!



PERO'... QUESTO AGGEGGIO COMIN-
CIA A DIMOSTRARSI PERICOLOSO!



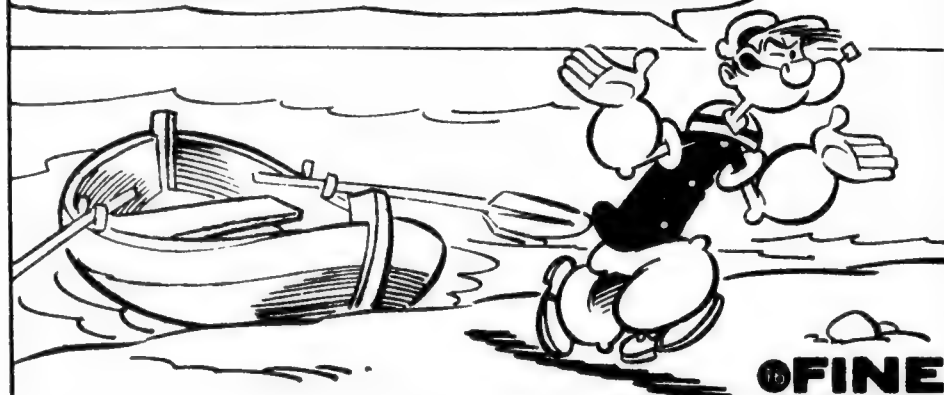
SARA' BENE CHE LO METTA
IN UN POSTO SICURO!



ECCO!... QUI IL MARE E'
ASSAI PROFONDO!...
ADDIO, FLAUTO MAGICO!



DOPO TUTTO IL MIO SCOPO ERA SOLO QUELLO
DI SCONFIGGERE I TOPI... E CI SONO RIUSCITO!





UNA TARGA PER LA DELL

Nelle pagine seguenti sfila una piccola rassegna di storie americane, tratte dalle tavole domenicali e da un *comic book* della serie *Popeye*. Come al solito, la nuova traduzione tenta di riprodurre alcune sgrammaticature assenti nel linguaggio comunemente usato nelle storie italiane e nella maggioranza delle vecchie traduzioni. Ma questa volta c'è un problema in più. La presenza di un gioco di parole intraducibile nella tavola di Tom Sims e Bela Zaboly dell'11 agosto 1940. Arrampicandoci sugli specchi, in qualche modo abbiamo risolto cambiando qualche frase nel testo originale.

Nel restauro abbastanza poderoso delle tavole, inedite e altrimenti impubblicabili, ci siamo superati. Infatti, anche nella versione che aveva debuttato su *Popeye* n. 10 del dicembre 1949, la storia *Wimpy and Swee'Pea in a Story of the Chase Entitled "Apple Snack"* appariva manomessa, come abbiamo potuto constatare in modo diretto da ritagli, pecette e ritocchi presenti sulle tavole originali, scampate alla distruzione che in modo abbastanza sistematico fu praticata dalla casa editrice a suo tempo.

Sagendorf aveva impostato e disegnato l'ultima tavola esattamente come potete vederla a pagina 151, per la prima volta nella sua forma originaria. Lo spazio dell'ultima vignetta sarebbe stato riservato alla comunicazione ai lettori contenuta in un riquadro.

Poi, però, in Casa Dell si decide di destinare alla pubblicità lo spazio dell'intera mezza tavola inferiore, il che richiede un riadattamento in forma diversa di tutte le vignette, comprese in tal modo nella mezza pagina superiore.

In questo periodo, negli Stati Uniti è già in atto una campagna feroce contro i fumetti, che i benpensanti ritengono responsabili della cattiva educazione dei bambini, se addirittura non li spingono a commettere dei reati. A scopo dimostrativo, non mancano i roghi pubblici di albi, rei di proporre fumetti considerati nocivi, soprattutto se legati a temi horror o polizieschi. Nasce, di conseguenza, la Comics Code Authority: un comitato di controllo e censura che decide se apporre o meno un piccolo bollo di garanzia in copertina degli albi positivamente giudicati. Gli attenti genitori che vedono il bollo, esibito vicino al titolo, potranno andare sul sicuro.



Il gioco di parole originale della tavola - di cui si dice nel testo qui a fianco - si basava sulla parola *mug*, che significa tazza, ma anche «muso», «ceffo».



Il fuoco purificatore in questa terribile foto del 1954 indica il livello di nevrosi raggiunto negli Stati Uniti in relazione ai "diabolici" albi a fumetti. L'espressione sulla faccia dei giovani lettori a cui è sottratto il divertimento spiega più di qualsiasi possibile commento.

A parte questo provvedimento, senza nascondere il suo orgoglio, l'etichetta editoriale Dell rifiuta di stampare il bollino in copertina, sostenendo che già il marchio Dell in sé rappresenta una garanzia. Per i suoi fumetti non servono comitati di controllo e giudizi speciali.

THIMBLE THEATRE PRESENTA

POLDO & PISELLINO

IN UNA STORIA INTITOLATA:

"Spuntino a Base di MELE!"

BY BOB SKEWDRK

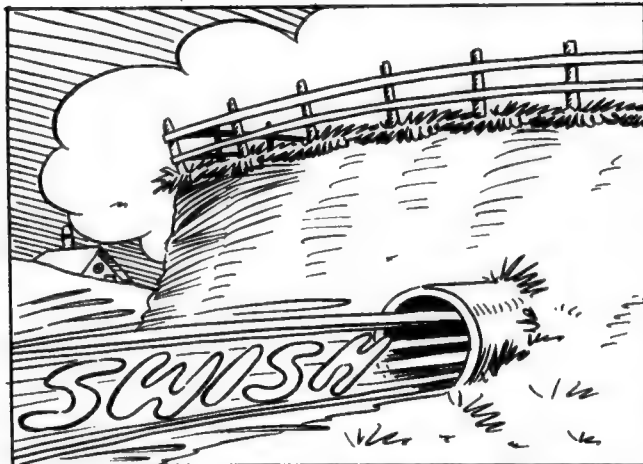
YIPE!
CHE BRUTTO
VERME!













A PLEDGE **DELL** TO PARENTS
COMIC

The Dell Trademark is, and always has been, a positive guarantee that the comic magazine bearing it contains only clean and wholesome juvenile entertainment. The Dell code eliminates entirely, rather than regulates, objectionable material. That's why when your child buys a Dell Comic you can be sure it contains only good fun. "DELL COMICS ARE GOOD COMICS" is our only credo and constant goal.

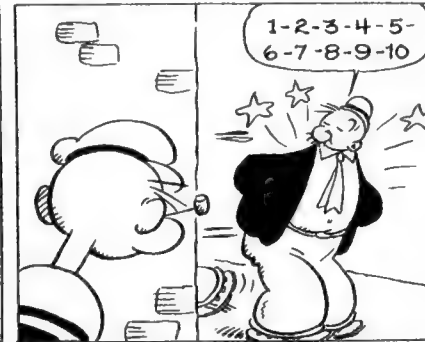
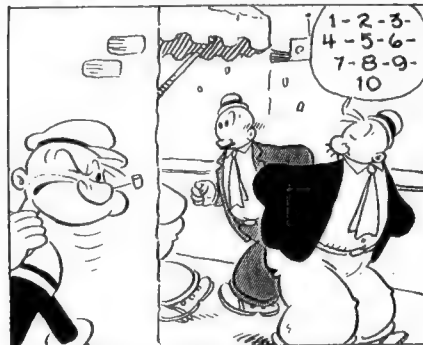
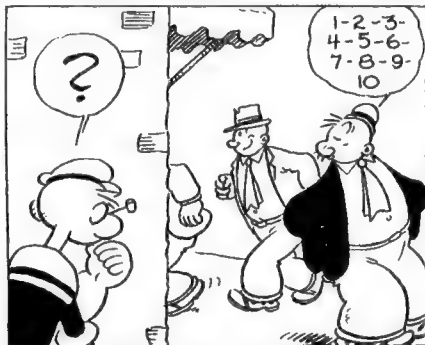
L'appello di garanzia rivolto dalla casa editrice Dell ai genitori dei giovanissimi lettori di Popeye.

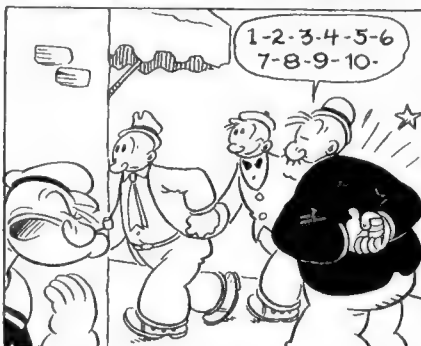
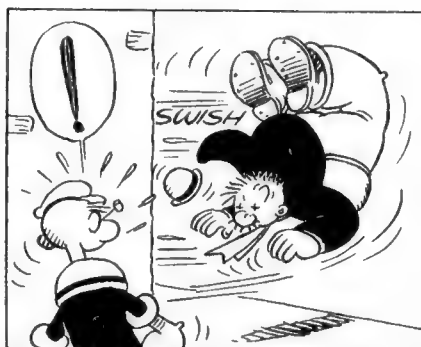




7-28

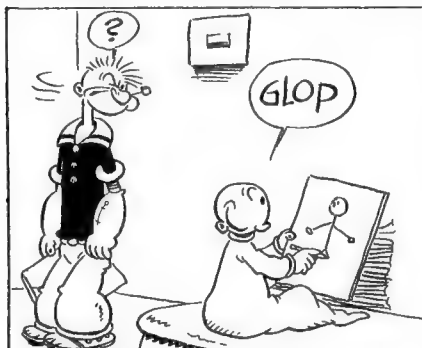
FINE

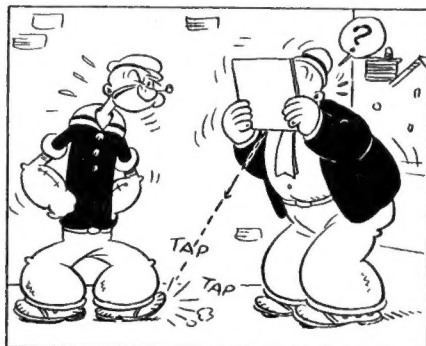












NEL PROSSIMO NUMERO:



ECCEZIONALE! LE ORIGINI SEGRETE DEL CLAN DI BRACCIO DI FERRO!



**COM'ERA VERAMENTE BRACCIO
DI FERRO DA BAMBINO?
E QUAL È IL SUO VERO
NOME DI BATTESIMO?**



**UN NUOVO NEMICO OMICIDA:
L'EGOCENTRICO "RE EGO IL
CATTIVO". MONARCA DI YELP!**

**LE INEDITE ESIBIZIONI
TERSICOREE DI OLIVIA!**

E INOLTRE:

**UN'ALTRA NEW ENTRY: IL "CUGINO DI CAMPAGNA" ORAZIO!
LE ORIGINI SEGRETE (E PIÙ CHE NOBILI) DI "RE PISELLINO"!
LA GIOVINEZZA E IL MATRIMONIO DI NONNA CELESTA!
(E UNA PIOGGIA DI TAVOLE DOMENICALI D'EPOCA MAI PUBBLICATE PRIMA)!**



**COSMO ALBUM
ORCHI & GOBLIN
VOL. 4**
112 PP. COL. - 16.90 €

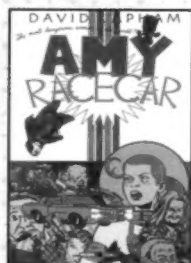
EDITORIALE COSMO
LE USCITE
GIUGNO 2021



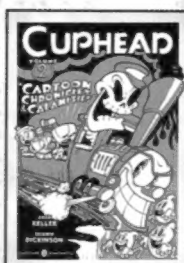
**COSMO ALBUM
ELFI
VOL. 1**
128 PP. COL. - 16.90 €



**COSMO COMICS
DOCTOR WHO
VOL. 8**
112 PP. BN. - 13.90 €



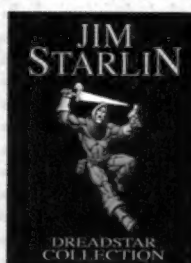
**COSMO COMICS
STRAY BULLETS PRESENTA
AMY RACECAR**
224 PP. COL. - 24.90 €



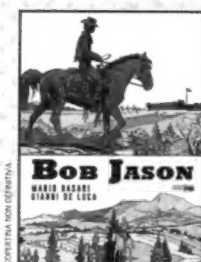
**COSMO FANTASY
CUPHEAD
VOL. 2**
72 PP. COL. - 12.90 €



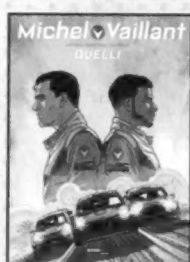
**COSMO FANTASY
RED SONJA
VOL. 10**
192 PP. COL. - 22.90 €



**COSMO GOLDEN AGE
DREADSTAR
VOL. 4**
320 PP. COL. - 34.90 €



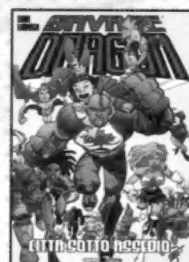
**NONA ARTE
BOB JASON
L'INTEGRALE**
112 PP. BN. CART. - 29.90 €



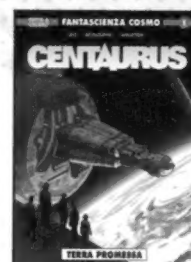
**NONA ARTE
MICHEL VAILLANT
NUOVA SERIE 9**
56 PP. COL. CART. - 16.90 €



**ALESSANDRO EDITORE
IL MAESTRO DEL
CIOCCOLATO 1**
72 PP. COL. CART. - 19.99 €



**COSMO COMICS
SAVAGE DRAGON
VOL. 41**
144 PP. COL. - 16.90 €



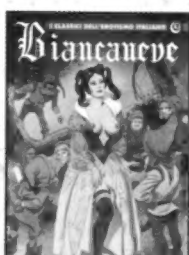
**FANTASCIENZA COSMO
CENTAURUS
VOL. 1**
96 PP. COL. - 5.90 €



**I PROTAGONISTI DEL FUMETTO
BRACCIO DI FERRO
VOL. 8**
160 PP. B/N. - 6.90 €



**I GRANDI MAESTRI
NIZZI/ALESSANDRINI
ROSCO & SONNY 1**
96 PP. COL. - 5.90 €



**I CLASSICI DELL'EROTISMO
BIANCANEVE
VOL. 1**
240 PP. B/N. - 7.90 €



COFANETTI
ELRIC 1-5 - 88,50 € - CORUM 1-4 - 51,60 €
CLASSICI DELL'EROTISMO 1 - 31,60 €
WEIRD TALES A COLORI - 29,50 €



MODENA NERD

MODENA FIERE 3-4 LUGLIO

MODENA NERD TORNA IN SICUREZZA PER CELEBRARE UNA DUE GIORNI ALL'INSEGNA DELLA CULTURA POP.

- UNA PRESTIGIOSA ARTIST ALLEY CON I PIU' CELEBRI E AMATI DISEGNATORI ITALIANI.
- GARE COSPLAY, PANEL, WORKSHOP, ANIMAZIONE E MOLTO ALTRO.
- UNA VASTA AREA VIDEOGAMES: LE CONSOLE CHE HANNO FATTO LA STORIA, UNA DELLE PIU' GRANDI RASSEGNE GIOCABILI ITALIANE DI CABINATI ARCADE, TUTTE LE NOVITA' PER I SISTEMI NEXT-GEN.
- OLTRE 100 ESPOSITORI ED EDITORI CON LE ULTIME NOVITA' FUMETTISTICHE, I GADGET E TANTISSIMO ANCORA, PER UNO SHOPPING IN PERFETTO STILE NERD.
- AREE MATTONCINI E FANTASCIENZA.

MODENA NERD, UNA MANIFESTAZIONE CHE SI RINNOVA OGNI ANNO E CHE ASSICURA IL DIVERTIMENTO CHE L'HA SEMPRE CARATTERIZZATA, IN TOTALE SICUREZZA E NEL RISPETTO DELLE ATTUALI NORMATIVE SANITARIE.

I GRANDI MAESTRI 52 - MENSILE - 17 GIUGNO 2021

ISBN 978-88-929-71



9 789788 892977

CODICE LIBRERIA

€ 6,90

**BIGLIETTI ACQUISTABILI
ESCLUSIVAMENTE SU
MODENANERD.IT**

WWW.MODENANERD.IT

f MODENA NERD



I PROTAGONISTI DEL FUMETTO 8

BRACCIO DI FERRO 8